



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA

Ufficio Igiene e Sicurezza sul Lavoro
Servizio di Prevenzione e Protezione

PIANO DI PREVENZIONE ED EMERGENZA

**EDIFICIO "ERNESTO
PONTIERI"**

**Dipartimento di Scienze Umane
DSU**

**Viale Nizza, 14
67100 L'Aquila**

Revisione 04: Novembre 2019

PdE-Pianod'Emergenza

(Titoli I Sezione V D. Lgs 81/08 – D.M. 10/03/98)

*Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei
lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato*



Il sottoscritto, Alesse Edoardo, in qualità di Datore di Lavoro dell'Università degli Studi dell'Aquila con sede in Via Camponeschi, 2 – Palazzo Camponeschi - 67100 L'Aquila,

- Visto il D.P.R. 30 giugno 1995
- visto il D.M. del 10/03/1998 recante “Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro”;
- visto il D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'Art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137”
- vista la Circolare del 08 ottobre 2004 “Piani di emergenza per la tutela del patrimonio culturale”
- Visto il D.Lgs 81/2008 Testo Unico per la sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro

A P P R O V A

la revisione ed aggiornamento, a cura del Servizio Prevenzione e Protezione in collaborazione con l'Ufficio IGI di Ateneo, del “Piano di emergenza”, concernente le disposizioni relative all'organizzazione di personale e mezzi in occasione di eventi accidentali (incendio, tromba d'aria, alluvione, terremoto, esplosione/scoppio, ecc.) che dovessero interessare tutti gli ambienti di lavoro.

F.to ASPP Sig. Fabrizio Mancini

F.to Ing. Arianna Dari Salisburgo

F.to RSPP ing. Mario Alaggio

Datore di lavoro
F.to Il Rettore Prof. Edoardo Alesse

DATA 17/12/2019 Prot.74742

Il presente documento è conforme al documento originale ed è prodotto per la pubblicazione sul Portale Istituzionale nella modalità necessaria affinché risulti fruibile dai software di ausilio, in analogia a quanto previsto dalla legge sull'accessibilità. Il documento originale con le firme autografe è a disposizione presso gli uffici della struttura competente.



INDICE

1	INTRODUZIONE	5
1.1	Premessa	5
1.2	Struttura del documento	6
1.3	Gestione del documento	7
1.4	La gestione delle emergenze in Ateneo	7
1.5	Indicazioni generali di comportamento	8
1.6	Indicazioni generali di comportamento per i docenti in caso di emergenza	11
2	SEZIONE I – ANAGRAFICA, LOCALIZZAZIONE, DESCRIZIONE AMBIENTI E SQUADRA D'EMERGENZA	14
2.1	Dati identificativi ed ubicazione	14
2.2	Localizzazione generale della struttura	15
2.3	Descrizione e identificazione degli ambienti	16
2.4	Descrizione generale del sito	16
2.5	Attività/ambienti soggetti a controllo prevenzione incendi	17
2.6	Impianti o apparecchiature pericolose	18
2.7	Sostanze che presentano pericolo d'incendio o scoppio	18
2.8	Ambienti con impianto di spegnimento automatico ad ARGON	18
2.9	Procedura per il personale autorizzato all'accesso dei locali della biblioteca del dipartimento di scienze umane dell' universita' dell'aquila dotati di impianto di spegnimento automatico ad argon rev.1 del 19/11/2018	18
2.10	Depositi Biblioteca:Procedure in caso di emergenza	19
2.11	Cenni sul funzionamento del sistema di spegnimento ad argon	19
2.12	Raccomandazioni utilizzo rilevatori portatili	20
2.13	Descrizione dell'attività lavorativa	21
2.14	Apertura notturna, prefestiva e festiva	21
2.15	Affollamento	21
2.16	Attività svolte all'interno della struttura, date in appalto a Società esterne.	23
2.17	Sistemi di protezione attivi	23
2.18	Scale di emergenza	25
2.19	Uscite di emergenza	25
2.20	Punto di raccolta	28
2.21	Presenza lavoratori esposti a rischi particolari	29
2.22	ELENCO ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE, ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO	29
3	SEZIONE II – MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	31



3.1	Misure di prevenzione e protezione	31
3.2	Emergenze durante l'orario di attività.....	31
3.3	Emergenze al di fuori dell'orario di attività	31
3.4	Le figure dell'emergenza	32
3.5	Schemi di flusso comunicazioni e interventi.....	32
4	SEZIONE III – ISTRUZIONI E PROCEDURE DI EMERGENZA.....	34
4.1	Istruzioni e procedure di intervento.....	35
4.2	Procedure di Intervento per Tipologia di Ruolo	35
4.3	Procedure di Intervento fuori orario di lavoro normale.	43
4.4	Procedure generali di intervento per tipologia di accadimento	44
4.4.1	<i>INCENDIO</i>	44
4.4.2	<i>TERREMOTO / CROLLO DI STRUTTURE INTERNE</i>	46
4.4.3	<i>FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE</i>	47
4.4.4	<i>ALLUVIONE</i>	48
4.4.5	<i>TROMBA D'ARIA</i>	48
4.4.6	<i>CADUTA DI AEROMOBILE / ESPLOSIONI / CROLLI / ATTENTATI</i>	48
4.4.7	<i>MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE</i>	49
4.4.8	<i>INCIDENTI ED INFORTUNI SUL LAVORO</i>	49
4.5	Numeri telefonici emergenza e numeri utili	53
5	SEZIONE IV – PLANIMETRIE	55
5.1	PLANIMETRIE PERCORSI ESODO	55
6	SEZIONE V – ALLEGATI	64
6.1	ALLEGATO 1: SQUADRA DI EMERGENZA (aggiornata al 29 gennaio 2019).....	64
6.2	ALLEGATO 2 : RUOLI E COMPITI PECULIARI IN SENO ALLA SQUADRA DI EMERGENZA (aggiornato alla prova di evacuazione del 17/05/2018)	65
6.3	Allegato 3. Dotazione strumentale dedicata ai componenti squadra di emergenza.....	66
6.4	ALLEGATO 4: Istruzioni per l'utilizzo della radio ricetrasmittente	67



1 INTRODUZIONE

1.1 Premessa

Il Piano di Emergenza è il documento contenente l'insieme delle misure organizzative e gestionali predisposte per ciascuna sede e/o unità produttiva e da adottare al fine di fronteggiare, attraverso l'impiego di uomini e mezzi, le situazioni di emergenza ragionevolmente prevedibili.

Il Piano di Emergenza viene redatto al termine di un'approfondita indagine nella quale, in relazione alla configurazione dei luoghi (percorsi, scale, vie d'esodo, ecc.), al numero delle persone presenti, alla composizione della "squadra di emergenza", vengono evidenziate le procedure operative da attuare in caso di un evento di origine interna o esterna all'unità produttiva, pericoloso per la salute e la sicurezza dei lavoratori, quale:

- INCENDIO
- TERREMOTO
- FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE
- ALLUVIONE
- TROMBA D'ARIA
- CADUTA AEROMOBILE/ESPLOSIONI/CROLLI/ATTENTATI
- MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE
- INCIDENTI E INFORTUNI SUL LAVORO



1.2 Struttura del documento

Il Piano di Emergenza, suddiviso in specifiche sezioni tematiche, fornisce le informazioni utili ai lavoratori e agli enti di soccorso al fine di attivare le idonee procedure operative atte a contrastare e gestire eventuali situazioni di emergenza.

Le informazioni minime contenute nel Piano di Emergenza sono le seguenti:

- caratterizzazione dell'unità produttiva (tipo di attività, tipo di azienda, conformazione strutturale/impiantistica, numero di presenze, presidi antincendio attivi, ecc);
- individuazione dei soggetti designati alla gestione delle emergenze con la descrizione dei relativi compiti e responsabilità;
- procedure operative che devono essere attuate, dai lavoratori e dalle altre persone presenti, in caso di emergenza e per l'evacuazione.

In particolare le sezioni di cui si compone il presente documento sono le seguenti:

- **ANAGRAFICA E DESCRIZIONE AMBIENTI**: descrizione dell'unità produttiva in oggetto con evidenza delle caratteristiche fisiche dei luoghi di lavoro e del loro affollamento, dei sistemi di rilevazione e di allarme, dei sistemi di protezione attivi e passivi, dell'articolazione delle squadre di emergenza;
- **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**: definizione delle misure di prevenzione e protezione attuate in funzione dell'organigramma dei soggetti coinvolti nella gestione delle emergenze e schema operativo dei flussi di comunicazione da attivare in caso di emergenza;
- **ISTRUZIONI E PROCEDURE DI EMERGENZA**: descrizione dettagliata di ruolo, compiti e responsabilità di ciascun soggetto designato alla gestione delle emergenze (coordinatore delle emergenze, addetti alle emergenze, addetti ai disabili, addetti alle comunicazioni interne ed esterne, lavoratori, visitatori, prestatori d'opera occasionali) e illustrazione delle procedure da attivare in relazione alla specifica tipologia di emergenza;
- **PLANIMETRIE**: planimetria delle vie di esodo (una per ogni piano dell'unità produttiva), da affiggere in corrispondenza di ogni piano, con indicazione delle norme comportamentali da attuare in caso di emergenza.



1.3 Gestione del documento

Il Piano di Emergenza verrà custodito presso l'unità produttiva a cui si riferisce e tenuto a disposizione per la consultazione dei lavoratori, degli organi di vigilanza, di eventuali aziende e/o ditte esterne che operano all'interno (art. 26 del D.Lgs. 81/2008).

Una copia del Piano di Emergenza è conservata anche presso l'Amministrazione Centrale dell'Ateneo – Ufficio Igiene e Sicurezza.

Le procedure di emergenza descritte nel suddetto documento dovranno essere illustrate ai dipendenti almeno due volte all'anno e preferibilmente in occasione delle esercitazioni periodiche previste dalla norma (esercitazioni antincendio).

Il documento dovrà essere aggiornato a seguito di variazioni dei fattori assunti per la redazione dello stesso, quali configurazione degli ambienti, procedure di intervento.

Le integrazioni e/o variazioni dei soggetti deputati alla gestione delle emergenze, vengono aggiornate sul sito internet dell'Università.

Contestualmente alle modifiche e/o aggiornamenti del suddetto documento, dovrà essere organizzata una riunione in cui illustrare ai dipendenti le procedure di emergenza ed effettuare la prova d'esodo.

1.4 La gestione delle emergenze in Ateneo

In caso di emergenza l'Ateneo adotta misure per il controllo delle situazioni di rischio affinché le persone, se in pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino, in sicurezza, il posto di lavoro o la zona pericolosa. A tale scopo alcuni lavoratori, formati per affrontare le emergenze, sono organizzati in squadre riconoscibili per la pettorina gialla (vedi chi sono sul sito univaq macroarea ricerca, <http://www.univaq.it/section.php?id=1677>). Nelle strutture dell'Ateneo vengono predisposti i piani di emergenza in cui vengono pianificate le azioni che devono essere seguite dalla squadra ed affisse le planimetrie con i percorsi d'esodo e i punti di raccolta. Gli edifici dell'Ateneo sono dotati dei dispositivi necessari per affrontare le emergenze (es. estintori, luci di emergenza, sistemi di allarme) e di sistemi di percorsi di esodo che consentono di raggiungere, attraverso le uscite di sicurezza, luoghi ritenuti sicuri, denominati punti di raccolta. Le uscite di emergenza ed i percorsi di esodo devono rimanere sgombre, non ostruite da arredi o altri oggetti, in modo da poter essere utilizzate in ogni momento senza impedimenti. I percorsi d'esodo sono segnalate da cartelli i cui simboli grafici in campo verde sono sempre visibili grazie alle luci di emergenza. In caso di evacuazione il segnale è dato da targhe ottico acustiche che generano un suono stridente e segnali visivi pulsati, o dall'impianto di amplificazione che diffonde un segnale



preregistrato. Chiunque frequenti i locali dell'Ateneo, in ragione del proprio luogo di studio e/o lavoro, deve localizzare il percorso d'esodo, le uscite di emergenza, e il punto di raccolta.

Indicazioni generali di comportamento

Un'emergenza è una condizione critica che si manifesta in conseguenza di un evento, di un fatto od una circostanza (ad esempio un incendio, un terremoto, un black-out elettrico etc.) che determina una situazione potenzialmente pericolosa per l'incolumità delle persone e/o dei beni e che richiede interventi eccezionali ed urgenti per essere gestita al fine di ripristinare le condizioni di sicurezza.

1.5 Indicazioni generali di comportamento

Se si è in prima persona testimoni di un evento giudicato emergenziale (ad es. un principio d'incendio), in assenza di segnali di evacuazione bisogna:

- rimanere calmi
- non mettere a rischio la propria incolumità
- non allertare direttamente Vigili dei Fuoco, Polizia, Pronto Soccorso
- informare subito della natura dell'evento l'incaricato dell'attuazione delle misure di emergenza il quale, esaminato il caso, attiverà le procedure d'emergenza ritenute opportune

Comportamento in caso segnale di evacuazione

Al segnale di evacuazione dell'edificio, che può essere dato da segnali ottici e acustici e/o allarme vocale chiunque è tenuto, mantenendo la calma per non creare alcuna forma di panico, a:

- abbandonare gli effetti personali ingombranti
- mettere in sicurezza (spegnendo ecc.), nei limiti del possibile, eventuali attrezzature o materiali che possono creare situazioni di pericolo
- uscire dal proprio luogo di lavoro e individuare il percorso d'esodo
- segnalare eventualmente agli addetti all'evacuazione, identificabili per la pettorina gialla, la presenza di persone in difficoltà
- osservare le indicazioni impartite dagli addetti all'evacuazione
- agevolare l'uscita dei disabili
- non usare gli ascensori
- uscire con ordine mantenendo il contatto visivo con i compagni
- percorrere le vie di esodo fino al punto di raccolta senza correre (non tornare indietro per nessun motivo).



- verificare, per quanto possibile, che il punto di raccolta sia stato raggiunto da tutti quelli con cui si era in contatto prima dell'evacuazione, e segnalare prontamente l'eventuale assenza.
- attendere eventuali indicazioni dagli addetti o altrimenti il segnale vocale di la fine dell'emergenza

Il/la docente, in aula come in laboratorio, deve:

- mantenere il controllo degli studenti
- in presenza di portatori di handicap incaricare due studenti affinché assistano il disabile durante evacuazione
- uscire per ultimo, solo dopo aver verificato che l'aula sia completamente vuota
- raggiunto il punto di raccolta, deve verificare, per quanto possibile, l'eventuale mancanza di studenti e comunicarla tempestivamente agli addetti all'evacuazione.
- mettersi a disposizione dei soccorsi per tutte le informazioni utili

Indicazioni di comportamento su casi particolari

INFORTUNIO O MALORE

- evitare iniziative personale di primo soccorso
- restare vicini alla persona infortunata e allertare immediatamente, anche attraverso altre persone, gli addetti al primo soccorso i cui riferimenti sono affissi sulle cassette di primo soccorso
- in caso di mancato intervento degli addetti, e qualora ci si trovi dinanzi ad un grave evento, chiamare direttamente il 118
- assicurare l'infortunato sino all'arrivo degli addetti al primo soccorso o del personale del 118.
- all'arrivo degli addetti fornire le informazioni richieste sulla dinamica dell'infortunio.

BLACK-OUT

In caso di assenza intempestiva dell'alimentazione elettrica all'interno degli edifici è garantita una illuminazione minima che consenta di muoversi in sicurezza:

- mantenere la calma



- muoversi lentamente, senza correre onde evitare cadute;
- per uscire dall'edificio seguire il percorso d'esodo la cui praticabilità è garantita dalle luci d'emergenza e portarsi verso le zone di raccolta;
- attendere alle istruzioni degli addetti all'emergenza.

INCENDIO

se non c'è già un allarme in atto,

- allertare subito gli addetti all'antincendio che, esaminato il caso, attiveranno le procedure d'emergenza ritenute opportune
- nel caso di mancata reperibilità degli addetti o di incendio in propagazione lanciare l'allarme dai pulsanti antincendio a parete e allontanarsi al più presto dalla zona dell'incendio

con l'allarme in atto (segnali ottici e acustici e/o allarme vocale):

- non recarsi per nessun motivo sul luogo dell'emergenza
- individuare il percorso di esodo
- nell'impossibilità di raggiungere le uscite di emergenza, rifugiarsi in un luogo ritenuto sicuro chiudere la porta, sigillare ogni fessura per evitare l'ingresso di fumo ed aprire la finestra e segnalare la propria presenza, attendere con calma l'arrivo dei soccorsi
- usare sempre le scale, mai ascensori o montacarichi
- in presenza di fumo camminare bassi e proteggere la bocca con un fazzoletto, meglio se bagnato
- in caso di persona i cui abiti prendono fuoco: evitare che corra, stenderla a terra e soffocare le fiamme (per es. avvolgendola con indumenti non sintetici)

TERREMOTO

- alle prime scosse telluriche, anche di lieve intensità, e' necessario, alla fine dell'evento, portarsi fuori dall'edificio, seguendo le norme di prudenza prima individuate per l'evacuazione, anche senza nessuna segnalazione da parte degli addetti all'evacuazione
- una volta all'esterno, raggiungere il punto di raccolta o comunque uno spazio aperto lontano dagli edifici e dalle linee elettriche o da alberi ad alto fusto



- nel caso le scosse fossero subito violente cercare riparo sotto dei tavoli, al disotto di una trave, nel vano di una porta, vicino un muro portante, allontanarsi comunque dal centro della stanza e dalle finestre
- non precipitarsi fuori durante la scossa, non sostare sui balconi e sulle scale
- uscire alla fine della scossa non usando l'ascensore ma utilizzando le scale con accortezza, e seguendo le norme di prudenza prima individuate per l'evacuazione
- nel caso in cui le scosse telluriche dovessero compromettere subito la stabilità delle strutture, al punto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e rifugiarsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali, in aree d'angolo o in un sottoscala in quanto strutture più resistenti, anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio. Attendere l'arrivo dei soccorsi esterni evitando di sollecitare le strutture che potrebbero dar luogo ad ulteriori crolli
- una volta all'esterno, raggiungere il punto di raccolta o comunque uno spazio aperto lontano dagli edifici e dalle linee elettriche o da alberi ad alto fusto
- non bloccare le strade. Al fine di agevolare la circolazione dei mezzi di soccorso, utilizzare l'automobile solo in caso di assoluta necessità.

Se durante una scossa ci si trova all'aperto, è un comportamento sicuro allontanarsi da edifici, cavi elettrici, cavalcavia, pareti franose. È importante evitare l'uso dell'automobile, e non avvicinarsi ad animali visibilmente spaventati, perché potrebbero reagire violentemente.

1.6 Indicazioni generali di comportamento per i docenti in caso di emergenza

Un'emergenza è una condizione critica che si manifesta in conseguenza di un evento, di un fatto od una circostanza (ad esempio un incendio, un terremoto, un black-out elettrico etc.) che determina una situazione potenzialmente pericolosa per l'incolumità delle persone e/o dei beni e che richiede interventi eccezionali ed urgenti per essere gestita al fine di ripristinare le condizioni di sicurezza.

In alcuni casi l'emergenza può essere circoscritta ad alcuni ambienti (ad es. principio d'incendio) e risolta con l'intervento delle squadre di addetti; in altri casi (ad. es. incendio in propagazione) può essere tale da richiedere, con segnali ottici e acustici e/o allarme vocale, l'evacuazione dell'edificio



coinvolto. Nel caso di terremoto è l'evento stesso che, una volta terminato, determina l'evacuazione dell'edificio.

In ognuna delle circostanze evidenziate la figura del docente rappresenta un cardine essenziale nella gestione ottimale dell'emergenza, sia in aula che in laboratorio.

E' fondamentale che il/la docente mantenga la calma e riesca a trasmetterla agli studenti e alle studentesse. Molto spesso il panico genera situazioni potenzialmente più pericolose di quelle che hanno generato l'emergenza stessa.

Prima ancora delle indicazioni di comportamento da tenere in caso di terremoto è bene sottolineare che nella gestione di una qualsiasi emergenza che porti all'evacuazione

Il/la docente in aula deve:

- mantenere il controllo degli studenti
- incaricare, in presenza di portatori di handicap, almeno due studenti affinché assistano il disabile durante l'evacuazione
- sovrintendere all'evacuazione esortando ad uscire per quanto possibile in maniera ordinata
- uscire per ultimo, solo dopo aver verificato che l'aula sia completamente vuota
- non usare l'ascensore e seguire i percorsi d'esodo
- raggiungere il punto di raccolta e verificare, per quanto possibile, l'eventuale mancanza di studenti e comunicarla tempestivamente agli addetti all'evacuazione.
- mettersi a disposizione dei soccorsi per tutte le informazioni utili

Il/la docente in laboratorio deve:

- mantenere il controllo degli studenti
- incaricare, in presenza di portatori di handicap, almeno due studenti affinché assistano il disabile durante l'evacuazione
- sovrintendere alle operazioni di evacuazione del proprio laboratorio, con particolare riferimento alla messa in sicurezza di attrezzature accese e/o pericolose e alla chiusura di impianti di gas e infiammabili,
- verificare le condizioni del laboratorio e comunicare eventuali anomalie e problemi agli addetti all'emergenza riconoscibili per la pettorina gialla
- uscire per ultimo, solo dopo aver verificato che il laboratorio sia completamente vuoto
- non usare l'ascensore e seguire i percorsi d'esodo



- raggiungere il punto di raccolta e verificare, per quanto possibile, l'eventuale mancanza di studenti e comunicarla tempestivamente agli addetti all'evacuazione.
- mettersi a disposizione dei soccorsi per tutte le informazioni utili

Nel caso particolare in cui si verifichi un **terremoto** il ruolo del docente assume un'importanza particolare nel determinare i giusti comportamenti

- alle prime scosse telluriche, anche di lieve intensità, e' necessario, alla fine dell'evento, che il docente inviti a mantenere la calma e a portarsi fuori dall'edificio, seguendo le norme di prudenza prima individuate per l'evacuazione, anche senza nessuna segnalazione da parte degli addetti all'evacuazione
- una volta all'esterno, raggiungere il punto di raccolta o comunque uno spazio aperto lontano dagli edifici e dalle linee elettriche o da alberi ad alto fusto
- nel caso le scosse fossero subito violente è necessario che il docente inviti a non precipitarsi fuori durante la scossa, a mantenere la calma e a cercare riparo sotto dei tavoli, al disotto di una trave, nel vano di una porta, vicino un muro portante, allontanarsi comunque dal centro della stanza e dalle finestre, dai balconi e dalle scale
- alla fine della scossa è necessario che il docente inviti a mantenere la calma e a portarsi fuori dall'edificio, seguendo le norme di prudenza prima individuate per l'evacuazione utilizzando le scale con accortezza.
- una volta all'esterno, deve raggiungere il punto di raccolta o comunque uno spazio aperto lontano dagli edifici e dalle linee elettriche o da alberi ad alto fusto
- in ogni caso una volta raggiunto il punto di raccolta deve verificare, per quanto possibile, l'eventuale mancanza di studenti e comunicarla tempestivamente agli addetti all'emergenza e ai soccorritori



2 SEZIONE I – ANAGRAFICA, LOCALIZZAZIONE, DESCRIZIONE AMBIENTI E SQUADRA D'EMERGENZA

2.1 Dati identificativi ed ubicazione

DENOMINAZIONE SEDE	Edificio Ernesto Pontieri "Denominazione comune "DSU o Scienze Umane"
INDIRIZZO	VIA NIZZA 14– 67100 L'AQUILA
TELEFONO	0862 - 432122
E-MAIL	dsu@pec.univaq.it
ATTIVITÀ LAVORATIVE	DOCENZA UNIVERSITARIA GESTIONE AMMINISTRATIVA
PERSONALE IMPIEGATO	75 DIPENDENTI
ADDETTI PRIMO SOCCORSO	6 ADDETTI
ADDETTI EMERGENZA ANTINCENDIO	6 ADDETTI
CLASSIFICAZIONE AI FINI DEL PRONTO SOCCORSO	Classe B



2.2 Localizzazione generale della struttura

La struttura si trova accanto all'ala est dell'ex Ospedale San Salvatore, in Via Nizza 14, a L'Aquila.



Il fabbricato si sviluppa su N°1 piano seminterrato, N°6 piani fuori terra + una terrazza di copertura, è realizzato in cemento armato, e non è ubicato in prossimità di attività che comportano gravi rischi d'incendio e/o di esplosione.



2.3 Descrizione e identificazione degli ambienti

La presente sezione fornisce una descrizione dell'unità produttiva volta ad evidenziare sia le misure tecniche adottate per prevenzione delle emergenze (sistemi di allarme, impianti di rilevazione e protezione antincendio, ecc.) che l'articolazione dei luoghi in funzione di un'eventuale situazione di emergenza (vie d'esodo, uscite di emergenza, punto di raccolta, ecc.).

2.4 Descrizione generale del sito

L'ingresso alla struttura avviene attraverso n.4 ingressi pedonali ed un ingresso pedonale e carrabile.

L'area sulla quale si sviluppa la struttura copre una superficie di 6500 mq, ed è suddivisa in N°1 piano seminterrato, N°6 piani fuori terra + una terrazza di copertura, così suddivisi:

- Piano seminterrato composto da: Aula Magna, autorimessa, locali tecnici, depositi
- Piano Terra composto da: Sala lettura biblioteca, Aule, Uffici, portineria, segreteria, servizi igienici
- Piano Primo composto da: Aule, segreteria, uffici, servizi igienici
- Piano Secondo composto da: Aule, Uffici, laboratori, servizi igienici
- Piano Terzo composto da: Aule, Uffici, laboratori, servizi igienici
- Piano Quarto composto da: Aule, Uffici, laboratori, servizi igienici
- Piano Quinto composto da: Aule, Centrale termica, Locale tecnico, Terrazzo
- Piano Copertura: impianto fotovoltaico e solare termico



2.5 Attività/ambienti soggetti a controllo prevenzione incendi

Di seguito si evidenziano le attività presenti nella sede soggette a controlli di prevenzione incendi da parte dei VV.F. secondo quanto previsto dal D.P.R. 151/2011

N° ATTIVITÀ	ATTIVITÀ SOGGETTA	AREA DI LAVORO / ATTIVITÀ	
Attività 67.C	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 300 persone presenti.	Intero edificio	Didattica, uffici amministrativi, Centro Linguistico di Ateneo
Attività 74.C	Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 350 kW (oltre 700 kW)	Quinto piano: Impianto alimentato a gas metano 1256 KW	Riscaldamento struttura
Attività 49.B	Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva compresa tra 350 kW e 700 kW	Piano seminterrato: Gruppo elettrogeno da 500 KW In locale esterno alla struttura	Funzionalità impianti e sistemi di sicurezza
Attività 34.1.B:	Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa da 5.000 a 50.000 kg	Piano seminterrato: Tre depositi	Servizio prestito della biblioteca
Attività 75.1.A	Autorimesse pubbliche e private, parcheggi pluripiano e meccanizzati con superficie compresa tra 300 e 1000mq	Piano seminterrato	Autorimessa

Il CPI scade nel 2022.



2.6 Impianti o apparecchiature pericolose

- Al quinto piano Centrale termica alimentata a gas metano di potenzialità pari a 1256 KW;
- Al piano seminterrato Gruppo elettrogeno alimentato a gasolio con serbatoio incorporato di potenzialità pari a 500 KW;
- Sulla copertura della sede è posizionato un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica con una potenza complessiva di 76.9 KWp ed una tensione massima in corrente continua di circa 1000 V. Il pulsante di sgancio è posizionato presso la postazione degli uscieri al primo piano.

2.7 Sostanze che presentano pericolo d'incendio scoppio

- Gas metano nelle tubazioni di adduzione. Gasolio nel gruppo elettrogeno
- Materiale cartaceo in genere e in particolare nei depositi
- Carburante contenuto nei serbatoi delle autovetture e motoveicoli

2.8 Ambienti con impianto di spegnimento automatico ad ARGON

Nel piano seminterrato vi sono i depositi della biblioteca ed è presente un impianto antincendio a gas inerte (Argon) con saturazione totale di ambiente a funzionamento autonomo, corredato di diversi sensori di rivelazione indipendenti dall'impianto di Ateneo e relativi ugelli di immissione del gas estinguente, il tutto posizionato nei locali S01, S02 e S03 del seminterrato. L'accesso a questi locali è riservato esclusivamente al personale autorizzato ed opportunamente informato per il tempo strettamente necessario per lo svolgimento di operazioni di breve durata.

2.9 Procedura per il personale autorizzato all'accesso dei locali della biblioteca del dipartimento di scienze umane dell'Università dell'Aquila dotati di impianto di spegnimento automatico ad argon rev.1 del 19/11/2018

NON ACCEDERE PER NESSUN MOTIVO ALL'INTERNO DEI LOCALI SE ALL'ESTERNO LAMPEGGIA LA TARGA CON LA SEGNALAZIONE "ALLARME INCENDIO" E/O LA SECONDA TARGA "SPEGNIMENTO IN CORSO".

In assenza di allarmi per l'accesso ai locali occorre sempre essere almeno in due persone, una delle quali deve indossare il rilevatore portatile di ossigeno, e attenersi alla seguente procedura:

1. Verificare il funzionamento ottimale del rilevatore di ossigeno fornito in dotazione e se necessario effettuare la procedura di taratura come riportato nel manuale di istruzioni;
2. Indossarlo agganciandolo mediante la clip sugli abiti ad una distanza di 10-15 cm dalle prime vie respiratorie



3. prima dell'accesso assicurarsi che le uscite e le vie di fuga siano percorribili e libere da qualsiasi ostacolo;
4. accedendo ai locali lasciare le porte aperte e tenerle bloccate in posizione aperta durante tutto il periodo delle operazioni previste;
5. prima di svolgere le operazioni previste assicurarsi che l'illuminazione all'interno dei locali sia sufficiente e le vie di fuga dall'interno siano ben illuminate.
6. Ultimate le operazioni in deposito **rimuovere il blocco dalle porte e chiuderle.**

2.10 Depositi Biblioteca: Procedure in caso di emergenza

Qualora il rilevatore di ossigeno si attivasse in allarme abbandonare immediatamente le aree avendo cura di chiudere le porte e allontanare chiunque si trovi in zona evitando che altri possano avvicinarsi. Allertare il personale addetto alla manutenzione.

In caso di attivazione, all'interno dei locali, della targa con la dicitura "ABBANDONARE IL LOCALE", procedere immediatamente all'evacuazione del locale e chiudere le porte antincendio. Allontanare chiunque si trovi in zona evitando che altri possano avvicinarsi. Allertare il personale addetto alla manutenzione.

2.11 Cenni sul funzionamento del sistema di spegnimento ad argon

Il sistema antincendio presente è dotato di 3 targhe ottico-acustiche, 2 situate all'esterno e una all'interno. In caso di **attivazione di un sensore** la centralina fa attivare le targhe esterne con la segnalazione "ALLARME INCENDIO" lampeggiante; contemporaneamente all'interno lampeggia la targa "ABBANDONARE IL LOCALE". In caso di **attivazione di un secondo sensore** parte il conto alla rovescia **della durata 60 secondi** e all'esterno dei locali si accende lampeggiando la seconda lampada "SPEGNIMENTO IN CORSO". Trascorsi 60 secondi inizia la scarica e la targa "SPEGNIMENTO IN CORSO" rimane accesa e fissa.

In caso di incendio non rilevato dalla centralina è possibile attivare la scarica manualmente tramite il pulsante giallo situato all'esterno del locale; una volta premuto parte il conto alla rovescia di 60 secondi e si accende l'allarme interno "ABBANDONARE IL LOCALE" e gli esterni "ALLARME ANTINCENDIO" e "SCARICA IN CORSO" lampeggiante; trascorsi i 60 secondi inizia la scarica di gas Argon e l'allarme "SPEGNIMENTO IN CORSO" rimane fisso.

La scarica non avviene se anche una sola delle porte è aperta, E' FONDAMENTALE QUINDI RICORDARSI DI CHIUDERE SEMPRE LE PORTE, SIA USCENDO NORMALMENTE CHE IN EVACUAZIONE.



2.12 Raccomandazioni utilizzo rilevatori portatili

Per il corretto utilizzo del rivelatore portatile fare riferimento alle istruzioni fornite con esso tenendo conto che lo strumento ha una durata di 24 mesi dalla prima attivazione e segnala sul proprio display solo il periodo di tempo rimanente alla scadenza (in mesi). Solo al di sotto della concentrazione minima impostata di fabbrica (19,5%) e al di sopra della massima (23,5%) il rivelatore emetterà l'allarme ottico acustico.

Indossare sempre il rivelatore e tenerlo indossato per tutto il tempo di permanenza negli ambienti dove è presente il sistema di spegnimento automatico d'incendio a gas Argon.



2.13 Descrizione dell'attività lavorativa

Nella sede oggetto del presente Piano d'emergenza vengono effettuate le attività di ricerca e di docenza, relativamente al Dipartimento di Scienze Umane. Come servizi agli studenti e alle studentesse sono presenti una sala lettura e la segreteria studenti.

Gli uffici presenti nei vari piani sono destinati a professori e docenti per la gestione dei rapporti con gli studenti e dell'attività didattica.

2.14 Apertura notturna, prefestiva e festiva

La Sala Lettura del dipartimento osserva i seguenti orari:

- Dal lunedì al venerdì: 8.30 - 24.00
- Venerdì: 8.30 - 24.00
- Sabato: 9.00 – 17.00
- Domenica: 15.00 - 20.00

L'apertura notturna, prefestiva e festiva è garantita dalla Cooperativa BIBLOS che deve assicurare:

-) presenza di personale che sia abilitato all'intervento in primo soccorso e come addetto alla prevenzione incendi
-)il contenimento dei fruitori/visitatori, in assenza di altri eventi contemporanei, alla sola zona del Piano terra sala lettura

2.15 Affollamento

Presso la sede in oggetto sono presenti n°115 lavoratori complessivamente (capienza di progetto). Per il fabbricato l'affollamento totale massimo è pari a 1803 persone.

In relazione alla distribuzione delle attività ai piani degli edifici della sede e con riferimento all'affollamento, vengono, di seguito, indicate le presenze ripartite per tipologia di soggetto presente ai vari livelli:

PIANO	SERVIZI (*)	AULE DIDATTICHE (**)	PERSONALE DITTE TERZE (***)	DISABILI	TOTALE
SEMINTERRATO	2	238	2	2	244
TERRA	35	270	2	2	309
PRIMO	3	368	2	2	375
SECONDO	50	168	2	2	222



TERZO	50	168	2	2	222
QUARTO	50	168	2	2	222
QUINTO	0	168	2	2	172
TOTALE	190	1548	14	14	1766

(*) MASSIMO AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE PRESENTE DI PERSONALE OSPITE (20% DEL PERSONALE DIPENDENTE)

(**) AFFOLLAMENTO MASSIMO DELLE AULE DIDATTICHE PRESENTI AI PIANI

(***) MASSIMO AFFOLLAMENTO PERSONALE DITTE ESTERNE IPOTIZZABILE PRESENTE CONTEMPORANEAMENTE



2.16 Attività svolte all'interno della struttura, date in appalto a Società esterne.

Queste attività comprendono:

- attività di pulizia nell'area uffici e servizi;
- attività di manutenzione ordinaria;
- attività di manutenzione straordinaria;
- gestione distributori automatici di cibi e bevande;
- gestione sala lettura in orario pomeridiano e notturno dal lunedì al venerdì, e mattutino pomeridiano nei giorni prefestivi e festivi
- manutenzione aree verdi.

2.17 Sistemi di protezione attivi

Per la ubicazione vedi anche planimetrie in allegato 2

TIPOLOGIA	PIANO	UBICAZIONE	NUMERO
ESTINTORI PORTATILI POLVERE E CO ₂	INTERRATO	Vedi planimetria in allegato	n° 7 a polvere Kg 6 34A 233BC n° 2 a CO2 Kg 5 113 BC
	TERRA	Vedi planimetria in allegato	n° 16 a polvere Kg 6 34A 233BC n° 2 a CO2 Kg 5 113 BC
	PRIMO	Vedi planimetria in allegato	n° 10 a polvere Kg 6 34A 233BC n° 2 a CO2 Kg 5 113 BC
	SECONDO	Vedi planimetria in allegato	n° 14 a polvere Kg 6 34A 233BC n° 2 a CO2 Kg 5 113 BC
	TERZO	Vedi planimetria in allegato	n° 11 a polvere Kg 6 34A 233BC n° 2 a CO2 Kg 5 113 BC
	QUARTO	Vedi planimetria in allegato	n° 8 a polvere Kg 6 34A 233BC n° 2 a CO2 Kg 5 113 BC
	QUINTO	Vedi planimetria in allegato	n° 5 a polvere Kg 6 34A 233BC n° 2 a CO2 Kg 5 113 BC



TIPOLOGIA	PIANO	UBICAZIONE	NUMERO
IDRANTI UNI 45	INTERRATO	Vedi planimetria in allegato	n° 4
	TERRA	Vedi planimetria in allegato	n° 6
	PRIMO	Vedi planimetria in allegato	n° 5
	SECONDO	Vedi planimetria in allegato	n° 5
	TERZO	Vedi planimetria in allegato	n° 5
	QUARTO	Vedi planimetria in allegato	n° 5
	QUINTO	Vedi planimetria in allegato	n° 1
ATTACCO AUTO POMPA	ESTERNO	Vedi planimetria in allegato	n° 2

TIPOLOGIA	UBICAZIONE
IMPIANTO RILEVAZIONE INCENDI E ALLARME ANTINCENDIO	rilevatori fumo elettronici con pulsanti allarme ad azionamento manuale Presenti in tutti i locali

TIPOLOGIA	UBICAZIONE
IMPIANTO ANTINCENDIO A SPEGNIMENTO AUTOMATICO	Impianti ad argon Locali deposito ed archivio posizionati al piano interrato

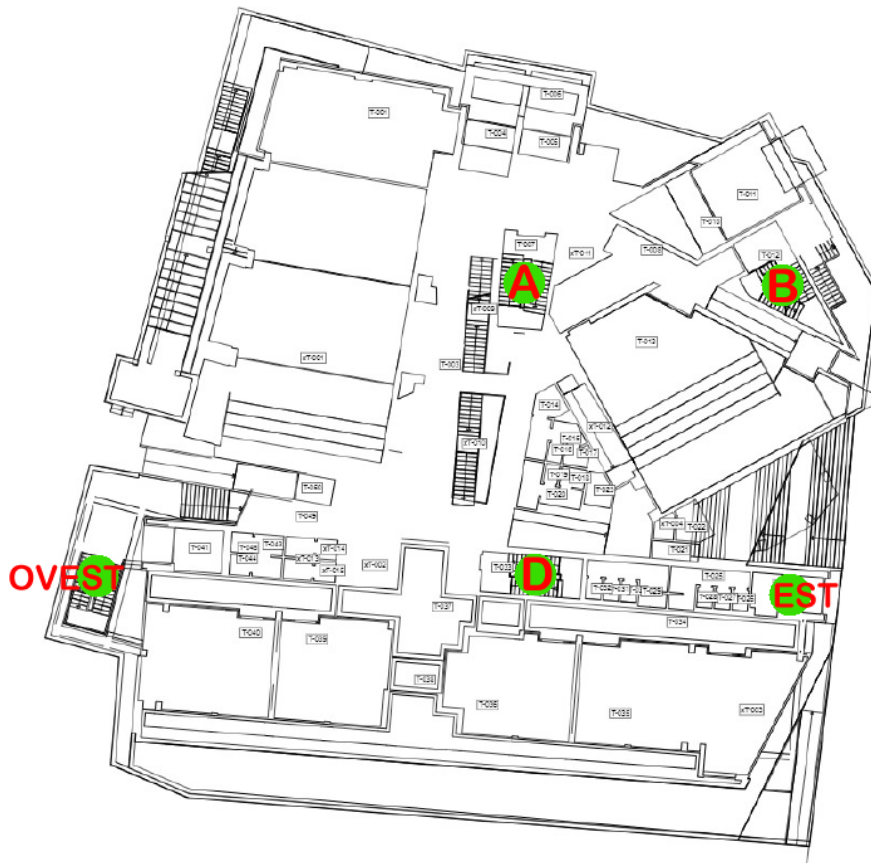
L'edificio è munito di idonea **ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA** e **SEGNALETICA DI EMERGENZA**



2.18 Scale di emergenza

Per la ubicazione vedi anche planimetrie in allegato

Scale Emergenza				
ID scala	Piani Collegati	Caratteristiche (alzate, pedate, compartimentazione, corrimano, ecc.)	Larghezza (m)	Ambienti Serviti
A	Interrato, terra, primo, secondo, terzo, quarto, quinto	Alzata: 15 cm, Pedata: 30 cm Tipo protetto a prova di fumo	≥1.2	Tutti
B	Interrato, terra, primo, secondo, terzo, quarto, quinto	Alzata: 15 cm, Pedata: 30 cm Tipo protetto a prova di fumo	≥1.2	Tutti
EST	primo, secondo, terzo, quarto, quinto	Alzata: 15 cm, Pedata: 30 cm Scala esterna	≥1.2	Tutti
D	Interrato, terra, primo, secondo, terzo, quarto, quinto	Alzata: 15 cm, Pedata: 30 cm Tipo protetto a prova di fumo	≥1.2	Tutti
OVEST	Interrato, terra, primo,	Alzata: 15 cm, Pedata: 30 cm Scala esterna	≥1.2	autorimessa





2.19 Uscite di emergenza

Di seguito vengono riportate le uscite di emergenza di ambienti ove l'attività prevede la presenza continua e sistematica di personale e/o pubblico.

Per ciò che concernerebbe i locali tecnici, essi sono provvisti di propria uscita di sicurezza (corrispondente all'ingresso al locale).

Per la ubicazione vedi anche planimetrie in allegato.

Uscite di emergenza							
Piano	ID uscita	ID scala	Ambienti Serviti	Ubicazione	Caratteristiche	L (mt.)	H (mt.)
Interrato	1	ovest	Autorimessa	Vedere planimetria	Doppia anta, uscita su scala protetta	1.20	2.00
Interrato	2	D	Depositi	Vedere planimetria	Doppia anta, uscita su scala protetta	1.20	2.00
Interrato	3	D	Corridoio locali tecnici	Vedere planimetria	Doppia anta, uscita su scala protetta Doppia anta	1.20	2.00
Interrato	4	B	Corridoio locali tecnici Rampa	Vedere planimetria	Doppia anta, uscita su scala protetta Doppia anta	1.20	2.00
Interrato	5		Aula Magna	Vedere planimetria	Doppia anta	1.20	2.00
Interrato	6		Aula Magna	Vedere planimetria	Doppia anta	1.20	2.00
Interrato	7		Aula Magna	Vedere planimetria	Doppia anta	1.20	2.00
Terra	1/2/3 4/5/6/7		Spazi comuni	Vedere planimetria d'evacuazione	Doppia anta	1.80	2.00
Terra	8		Sala lettura	Vedere planimetria d'evacuazione	Doppia anta	1.80	2.00
Terra	9/10		Aula	Vedere planimetria d'evacuazione	Doppia anta	1.20	2.00
Primo	1/2/3/4		Spazi Comuni	Vedere planimetria d'evacuazione	Doppia anta	1.20	2.00
Primo	5/6/7/8/9/10		aula	Vedere planimetria d'evacuazione	Doppia anta	1.20	



Secondo	1/2/3/4		Spazi Comuni	Vedere planimetria d'evacuazione	Doppia anta	1.20	2.00
Secondo	5/6/7/8		Aula	Vedere planimetria d'evacuazione	Doppia anta	1.20	2.00
Terzo	1/2/3/4		Spazi Comuni	Vedere planimetria d'evacuazione	Doppia anta	1.20	2.00
Terzo	5/6/7/8		Aula	Vedere planimetria d'evacuazione	Doppia anta	1.20	2.00
Quarto	1/2/3/4		Spazi Comuni	Vedere planimetria d'evacuazione	Doppia anta	1.20	2.00
Quarto	5/6/7/8		Aula	Vedere planimetria d'evacuazione	Doppia anta	1.20	2.00
Quinto	1/2		Spazi Comuni	Vedere planimetria d'evacuazione	Doppia anta	1.20	2.00
Quinto	3/4/5/6		Aula	Vedere planimetria d'evacuazione	Doppia anta	1.20	2.00



2.20 Punto di raccolta

Il punto di raccolta unico è ubicato nel piazzale antistante l'ingresso su Piazza Giulio Natali come da planimetria.

Punto di raccolta	Descrizione
1	Riferimento anche su planimetrie d'evacuazione





2.21 Presenza lavoratori esposti a rischi particolari

Nel piano seminterrato vi sono i depositi della biblioteca ed è presente un impianto antincendio a gas inerte (Argon) con saturazione totale di ambiente a funzionamento autonomo, corredato di diversi sensori di rivelazione indipendenti dall'impianto di Ateneo e relativi ugelli di immissione del gas estinguente. Di conseguenza il personale autorizzato all'ingresso nei depositi, in massima parte personale bibliotecario addetto al prelievo/deposito dei libri, deve sempre seguire meticolosamente la procedura riportata al punto 2.9) (pag 19) del presente documento per limitare al massimo il rischio di esporsi ad atmosfere potenzialmente asfissianti.

2.22 ELENCO ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE, ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO

Alla luce dell'organigramma funzionale nelle tabelle seguenti sono specificati i soggetti designati per l'unità produttiva in oggetto, mediante atto scritto, dell'attuazione delle misure di prevenzione e primo intervento in caso di emergenza.

Le informazioni sintetizzate nel prospetto di seguito riportato verranno descritte dettagliatamente nella sezione "Istruzioni e Procedure di Intervento" del presente documento con l'indicazione, per ciascuna figura, di compiti e responsabilità.

La sede/edificio dispone di Squadre di Emergenza Evacuazione e Primo soccorso così composte:

- RESPONSABILE AREA
- ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI ESTERNE
- COORDINATORE DELLE EMERGENZE
- SQUADRA DI EMERGENZA
- ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO
- AUSILIARE ASSISTENZA DISABILI

La tabella seguente riporta l'elenco del personale individuato e nominato secondo quanto previsto dal Titolo I Sezione VI del D.Lgs 81/2008



PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

	Blocco A/B
COORDINATORE DELLE EMERGENZE	<u>Vedere "SEZIONE V – ALLEGATI" Allegato "SQUADRA DI EMERGENZA"</u>
ADDETTI ANTINCENDIO	<u>Vedere "SEZIONE V – ALLEGATI" Allegato "SQUADRA DI EMERGENZA"</u>
ADDETTI PRIMO SOCCORSO	<u>Vedere "SEZIONE V – ALLEGATI" Allegato "SQUADRA DI EMERGENZA"</u>
ADDETTI AUSILIO DISABILI	<u>Vedere "SEZIONE V – ALLEGATI" Allegato "SQUADRA DI EMERGENZA"</u>
ADDETTO COMUNICAZIONE ESTERNA	<u>Vedere "SEZIONE V – ALLEGATI" Allegato "SQUADRA DI EMERGENZA"</u>
RESPONSABILE AREA	<u>Vedere "SEZIONE V – ALLEGATI" Allegato "SQUADRA DI EMERGENZA"</u>



3 SEZIONE II – MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

3.1 Misure di prevenzione e protezione

La corretta “gestione” dell'emergenza presuppone:

- 1 - adozione di idonee misure di prevenzione e protezione;
- 2 - identificazione di soggetti con compiti specifici da assolvere in caso di emergenza nel rispetto delle procedure e delle norme comportamentali definite nel presente documento.

Di seguito vengono identificate le figure designate per l'attuazione delle misure di prevenzione e primo intervento in caso di emergenza con evidenza delle relazioni e dei flussi comunicativi fra le stesse.

L'esito di una situazione di emergenza può essere influenzato in maniera significativa dalla variabilità di alcuni fattori, come ad es. il numero dei presenti nella sede e la competenza degli stessi. Tale fattore varia in relazione all'orario di attività svolta nella sede.

3.2 Emergenze durante l'orario di attività

Durante l'orario di lavoro si raggiunge il massimo numero di presenze nell'edificio.

L'orario ordinario di apertura della sede è: 7:45-20:00 dal lunedì al venerdì. In questi giorni fino alle ore 24 è aperta la sola sala lettura.

La punta stimata di massimo affollamento si ha tra le ore 10:00 e le ore 18:00.

Il sabato, la domenica e i giorni festivi la sede è di norma chiusa, tranne che per la sala lettura che è aperta:

- il sabato: 9.00 – 17.00
- la domenica: 15.00 - 20.00

3.3 Emergenze al di fuori dell'orario di attività

Al di fuori dell'orario e dei giorni indicati al punto precedente la sede è chiusa ma vi è la presenza del personale addetto alle pulizie. Qualsiasi altro motivo di presenza di soggetti preventivamente autorizzata dagli uffici competenti deve essere preventivamente comunicata al Servizio Prevenzione e Protezione.

Non può escludersi completamente la presenza di soggetti oltre l'orario ordinario di apertura. Tale eventualità aumenta il rischio a causa dell'assenza della Squadra Emergenza.

Qualsiasi attività da svolgere al di fuori del normale orario di apertura deve essere resa nota al Servizio Prevenzione e Protezione.



3.4 Le figure dell'emergenza

Ai fini dell'applicazione del presente piano di emergenza nella tabella seguente vengono specificate le figure chiamate ad operare in caso di situazioni di emergenza rimandando alla sezione "Istruzioni e Procedure di Intervento" per la descrizione dettagliata di relativi compiti e responsabilità.

Figure dell'emergenza	Descrizione	Acronimi
RESPONSABILE AREA	Dirigente delegato responsabile dell'applicazione delle misure di emergenza. Si attiva ogniqualvolta viene ravvisata una situazione di non conformità inerente alle misure di prevenzione e protezione antincendio	RA
ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI ESTERNE	Si attiva per tutte le comunicazioni da effettuare, in caso di emergenza, verso gli organi esterni di soccorso	ACE
COORDINATORE DELLE EMERGENZE	Sovrintende e coordina tutte le azioni da intraprendere durante un'emergenza	CE
SQUADRA DI EMERGENZA	Si attiva per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza. Personale appositamente formato come indicato dal D.M. 10.03.1998	SE
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	Designati ai sensi del Titolo I Sezione V D.Lgs 81/2008 e formati con istruzione teorica e pratica per l'attuazione delle misure di primo intervento interno e per l'attivazione degli interventi di primo soccorso	APS
AUSILIARE ASSISTENZA DISABILI	Al verificarsi di un'emergenza agisce per la salvaguardia di persone che possiedono un'inabilità temporanea o permanente	AD

3.5 Schemi di flusso comunicazioni e interventi

Nelle procedure da attuare in caso di emergenza vengono definite oltre alle competenze dei soggetti interessati a vario titolo nella gestione delle emergenze anche le modalità di comunicazione e relazione fra gli stessi soggetti.

La situazione di emergenza si articola in tre fasi:

Fase di preallarme – pericolo potenziale;

Fase di allarme – pericolo concreto – attività di emergenza;

Fase di cessato allarme – pericolo assente – fine emergenza.

A tal proposito si riporta di seguito lo schema delle relazioni fra le varie figure coinvolte nella gestione delle emergenze e il diagramma di flusso delle comunicazioni.

L'emergenza verrà gestita in base a differenti "livelli" di allarme, di seguito definiti, a cui corrisponderanno, per ciascun soggetto, specifici compiti e azioni.



ALLARME DI PRIMO LIVELLO ---- PERICOLO POTENZIALE

Rappresenta uno **stato di allerta (preallarme) nei confronti di un possibile evento pericoloso**.

Lo scopo del preallarme è di attivare tempestivamente le figure competenti individuate nel piano di emergenza. La struttura risulterà pronta ed organizzata ad affrontare il realizzarsi del pericolo.

Viene diramato da un qualsiasi componente della squadra di emergenza con mezzi opportuni (ad es. a voce, a mezzo telefono, ecc.) solo ai componenti della squadra di emergenza, che si allertano secondo le procedure previste e descritte nella Sezione III al paragrafo 7, pag 39.

ALLARME DI SECONDO LIVELLO ---- PERICOLO REALE

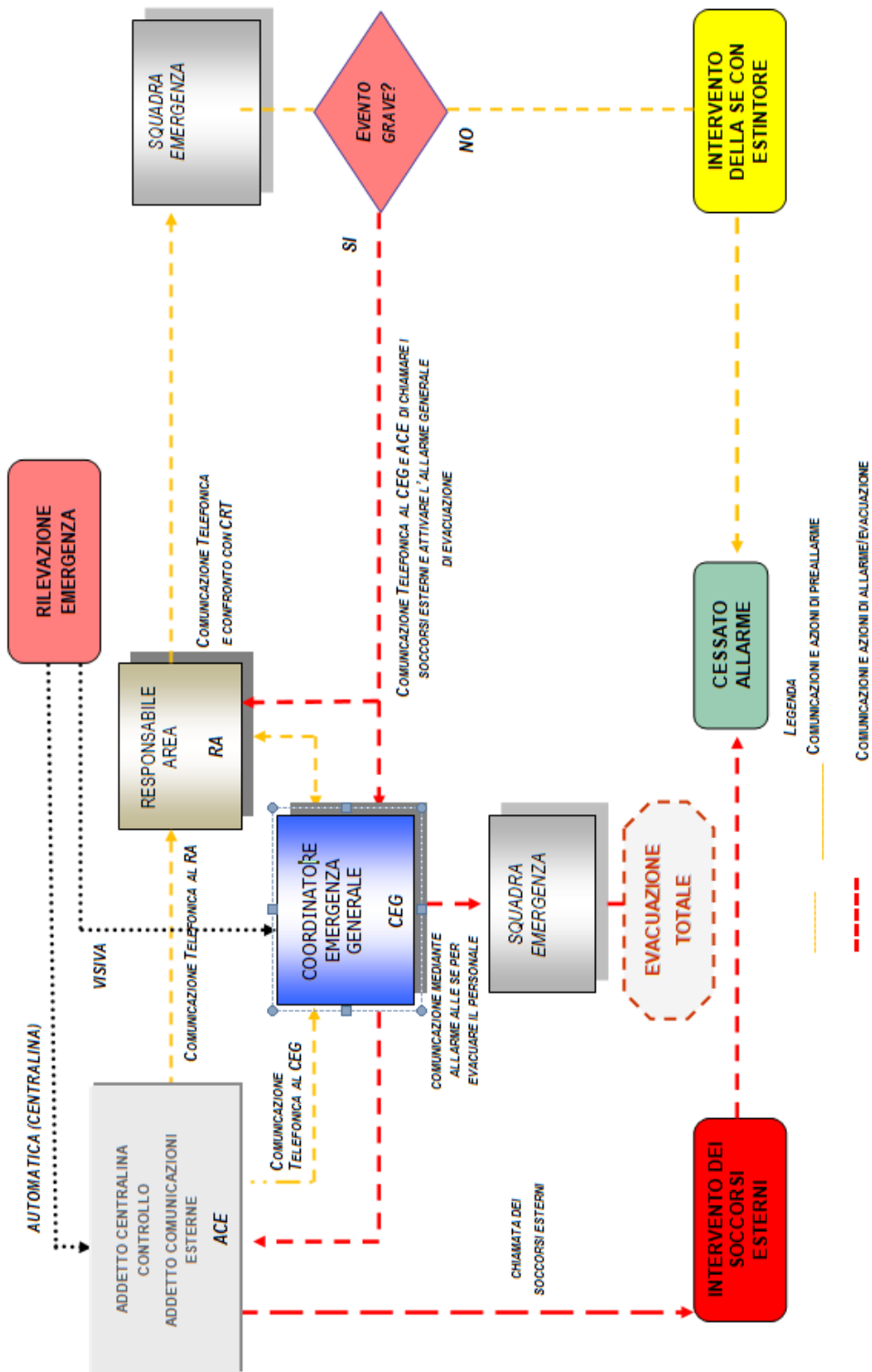
Valutata la natura e la portata dell'evento, in questa fase è necessario **intervenire nel minor tempo possibile** attuando le azioni descritte nella Sezione III al paragrafo 7, pag 39 del presente Piano Emergenza (ad es. evacuazione).

Le modalità di azione sono determinate dal Coordinatore delle emergenze (es. evacuazione di un solo piano o parte di edificio, evacuazione a fasi successive piano 4, piano 3, ecc) che provvede a comunicarle attraverso l'apposito dispositivo vocale posizionato in portineria. In caso di incendio l'allarme è segnalato in automatico dal Sistema di rilevazione e allarme antincendio e comporta all'evacuazione totale dell'edificio.

FINE ALLARME ---- CESSATO PERICOLO

Rappresenta la **fine dello stato di emergenza** reale o presunta.

Viene diramato dal Coordinatore delle emergenze quando le condizioni di sicurezza della sede sono state ripristinate.



4 SEZIONE III – ISTRUZIONI E PROCEDURE DI EMERGENZA



4.1 Istruzioni e procedure di intervento

Le procedure operative costituiscono il fulcro del piano di emergenza essendo l'insieme delle azioni che ciascuno, per quanto di competenza, è tenuto a seguire in caso di allarme.

Quanto descritto nella presente sezione deve essere illustrato ai lavoratori nell'ambito dell'attività di informazione e formazione prevista dagli artt. 36-37 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche, almeno una volta all'anno e preferibilmente in occasione delle esercitazioni periodiche previste dalla norma.

I principi generali su cui si basano le procedure operative di seguito descritte sono i seguenti:

- raggiungere un buon grado di dettaglio nella definizione degli interventi, non trascurando che il comportamento umano è uno strumento flessibile rispetto alla possibilità che gli eventi non seguano esattamente l'evoluzione prevista;
- nell'ottica illustrata nel punto precedente, quindi, si può affermare che la capacità di affrontare le emergenze del personale aziendale, essendo una miscela di nozioni apprese da corsi specifici, eventuali esperienze personali e conoscenza degli impianti, può ragionevolmente abbassare il livello di pericolosità delle emergenze, riducendone i tempi di risoluzione o variando, per il meglio, lo schema di intervento.

Nell'intento di raggiungere un buon grado di efficienza e considerato che l'emergenza in quanto tale induce situazioni di affanno e minore lucidità, è comunque opportuno impartire un numero non troppo elevato di istruzioni chiare e semplici, evitando dettagli trascurabili e difficili da ricordare.

4.2 Procedure di Intervento per Tipologia di Ruolo

I soggetti designati a vario titolo per la gestione delle emergenze dovranno attuare specifiche azioni in funzione del livello di allarme.

Di seguito si illustrano per ciascuna figura le azioni da svolgere sia in condizioni di "normalità" al fine di prevenire l'insorgere di una situazione di emergenza che in stato di eventuale preallarme, allarme e cessato allarme.



COORDINATORE EMERGENZE

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- **RICEVE SEGNALAZIONE, DALL'ADDETTO ALL'ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA (ADDETTO ALL'EMERGENZA), O DA ALTRO SOGGETTO, DI EVENTUALI INEFFICIENZE RELATIVE ALLA SICUREZZA (INEFFICIENZA DEI MEZZI E DELLE ATTREZZATURE ANTINCENDIO, OSTACOLI CHE IMPEDISCONO L'IMMEDIATA, COSTANTE E SICURA UTILIZZAZIONE DEI MEZZI ANTINCENDIO O CHE CONDIZIONANO IL DEFLUSSO DEL PERSONALE VERSO LUOGHI SICURI)**
- **IN CASO DI INEFFICIENZA NE DA NOTIZIA AL RESPONSABILE AREA, CHE PROVVEDERÀ A DEFINIRE LE MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE, CON GLI UFFICI PREPOSTI, PER IL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA PREESISTENTI**

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- **RICEVE LA COMUNICAZIONE DI PREALLARME**
- **IN CONDIZIONE DI POTENZIALE PERICOLO COMUNICA LO STATO DI PREALLARME A TUTTI I COMPONENTI LA SQUADRA DI EMERGENZA DELL'AREA INTERESSATA DALL'EVENTO.**
- **SI PORTA SUL LUOGO IN CUI È STATO SEGNALATO L'EVENTO (O IN PROSSIMITÀ DELLO STESSO) AL FINE DI VALUTARNE NATURA, ENTITÀ ED EVOLUZIONE. DECIDE QUINDI SUL DA FARSI COORDINANDOSI CON GLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA.**
- **DECIDE SE L'EVOLUZIONE DELL'EVENTO COMPORTA IL PASSAGGIO ALLO STATO DI "ALLARME" OPPURE DI "CESSATO ALLARME" E COMUNICA LA DECISIONE AL ACE E AGLI ADDETTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA**

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- **COMUNICA ALL'ADDETTO COMUNICAZIONE ESTERNA (ACE) LA NECESSITÀ DELL'INTERVENTO DELLE STRUTTURE DI SOCCORSO ESTERNE (VEDI NUMERI UTILI), FORNENDO LE NECESSARIE INFORMAZIONI SULL'EVENTO.**
- **DEFINISCE E COORDINA LE AZIONI DI EVACUAZIONE IN RELAZIONE ALLE PROPRIE COMPETENZE.**
- **RAGGIUNGE IL LUOGO SICURO (PUNTO DI RACCOLTA) CONVENUTO E COORDINA L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELLE PRESENZE NEL PUNTO ESTERNO DI RACCOLTA.**
- **SI METTE A DISPOSIZIONE DELLE SQUADRE DI SOCCORSO ESTERNE INTERVENUTE.**
- **REVOCA, SE DEL CASO, LO STATO DI ALLARME.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- **ACCERTA LA FINE DELL'EMERGENZA E LA SICUREZZA DEI LUOGHI**
- **COMUNICA, DIRETTAMENTE E/O MEDIANTE LA SQUADRA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE, A TUTTO IL PERSONALE LA REVOCA DELLO STATO DI ALLARME**
- **SE LE CONDIZIONI DI SICUREZZA SONO RIPRISTINATE INVITA TUTTO IL PERSONALE A RIENTRARE AL PROPRIO POSTO DI LAVORO.**



SQUADRA DI EMERGENZA

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- **VERIFICA PERIODICAMENTE LE EVENTUALI INEFFICIENZE DI UNO O PIÙ ELEMENTI DI SICUREZZA (INEFFICIENZA DEI MEZZI E DELLE ATTREZZATURE DI DIFESA ANTINCENDIO, OSTACOLI CHE IMPEDISCONO L'IMMEDIATA, COSTANTE E SICURA UTILIZZAZIONE DEI MEZZI ANTINCENDIO O CHE CONDIZIONANO IL DEFLUSSO DEL PERSONALE VERSO LUOGHI SICURI)**
- **AVVISA, IN RELAZIONE ALLA GRAVITÀ DELLE INEFFICIENZE RISCOSTRATE, IL CE O IL RA CHE PROVVEDERANNO A DEFINIRE LE MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE PER IL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA PREESISTENTI**

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- **SI PORTA IMMEDIATAMENTE PRESSO L'AREA DI PROPRIA COMPETENZA O IL LUOGO DOVE SI È MANIFESTATO L'EVENTO, AVVERTITO DAL CE**
- **SE LE CONDIZIONI LO RICHIEDONO, UTILIZZA I MEZZI DI CONTRASTO PRESENTI AI PIANI (AD ES. ESTINTORI) IN RELAZIONE ALLE INDICAZIONI RICEVUTE DAL COORDINATORE DELLE EMERGENZE E SULLA BASE DELLA PROPRIA CAPACITÀ E COMPETENZA.**
- **PROCEDE, INSIEME AL CE, ALLA SEGNALAZIONE DELLO STATO DI ALLARME O CESSATO ALLARME.**
- **SI PREPARA (SE L'EVENTO LO RICHIEDE) ALL'EVACUAZIONE (TOTALE O PARZIALE) EMANATA DAL CE**

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- **RICEVUTO IL SEGNALE DI EVACUAZIONE DAL CE, RAGGIUNGE L'AREA DI COMPETENZA E DIFFONDE L'ORDINE DI EVACUAZIONE NEL RISPETTO DELLE PROCEDURE E NORME COMPORTAMENTALI DESCRITTE NEL PRESENTE PIANO.**
- **SEGNALE I PERCORSI DI ESODO AL PERSONALE CHE EVACUA IL PIANO AL FINE DI CONSEGUIRE UN DEFLUSSO ORDINATO E COMPOSTO E SI ACCERTA CHE NESSUNO UTILIZZI GLI ASCENSORI (SE PRESENTI)**
- **INDIVIDUA ED AIUTA LE PERSONE IN EVIDENTE STATO DI AGITAZIONE O CON DIFFICOLTÀ MOTORIE (PREESISTENTI O SOPRAVVENUTE), O COMUNQUE IN DIFFICOLTÀ (AD ES. VISITATORI OCCASIONALI), AVVALENDOSI EVENTUALMENTE DELLA COLLABORAZIONE DEGLI AUSILIARI ADDETTI AI DISABILI (SE PRESENTI) O DI ALTRO PERSONALE**
- **ISPEZIONA I LOCALI PRIMA DI ABBANDONARE L'AREA DI PROPRIA COMPETENZA, CONTROLLANDO CHE SIA STATA INTERAMENTE EVACUATA E CHIUDENDO LE PORTE LASCIATE APERTE.**
- **RAGGIUNGE IL PUNTO DI RACCOLTA CONVENUTO E CONTROLLA LE PRESENZE.**
- **COLLABORA CON LE SQUADRE DI SOCCORSO ESTERNE CON AZIONI DI SUPPORTO E FORNISCE A QUESTE OGNI UTILE INFORMAZIONE PER LOCALIZZARE EVENTUALMENTE LE DIFESE ED I MEZZI DI CONTRASTO ESISTENTI NELLA SEDE**

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- **SU INVITO DEL COORDINATORE, DIRAMA LA COMUNICAZIONE DEL CESSATO ALLARME E, SE LE CONDIZIONI DI SICUREZZA SONO STATE RIPRISTINATE, ACCOMPAGNA IL PERSONALE AI PIANI.**



ADDETTI AI DISABILI

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- **RAGGIUNGO IMMEDIATAMENTE LA PERSONA A SUPPORTO DELLA QUALE SONO STATI PREVENTIVAMENTE ASSEGNATI OPPURE INDICATAGLI DA CHI HA RAVVISATO LA DIFFICOLTÀ DI QUALCHE PERSONA.**
- **SI PORTANO, CON L'ASSISTITO, IN PROSSIMITÀ DELLA PIÙ VICINA USCITA DI PIANO**

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- **AGEVOLANO L'ESODO DEL DISABILE**
- **ASSISTONO IL DISABILE ANCHE DOPO AVER RAGGIUNTO IL PUNTO ESTERNO DI RACCOLTA.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- **SI DIRIGONO, INSIEME AL DISABILE, VERSO I LOCALI PRECEDENTEMENTE ABBANDONATI CON LO SCOPO DI RIPRENDERE SE POSSIBILE LE ATTIVITÀ SOSPESSE**



ACE ADDETTO COMUNICAZIONE ESTERNE

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- **RICEVE LA COMUNICAZIONE DAL CE**

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- **SU SEGNALAZIONE DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE, ALLERTA LE STRUTTURE DI SOCCORSO ESTERNE FORNENDO LE SEGUENTI INDICAZIONI:**
 - **NATURA E STATO DI EVOLUZIONE DELL'EVENTO CHE HA DETERMINATO L'EMERGENZA;**
 - **UBICAZIONE DEL LUOGO DOVE SI È MANIFESTATO L'EVENTO/INCIDENTE;**
 - **LOCALIZZAZIONE DELL'EVENTO/INCIDENTE ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO (PIANO INTERRATO, TERRA, FUORI TERRA);**
 - **NUMERO APPROSSIMATIVO DI PRESENZE;**
 - **STATO DI AVANZAMENTO DELL'EVACUAZIONE ED EVENTUALE PRESENZA DI PERSONALE IMPOSSIBILITATO ALL'ESODO (LOCALIZZANDOLO ESATTAMENTE).**
- **DISPONE, O REALIZZA, IL DISTACCO DELL'INTERRUTTORE GENERALE DELL'IMPIANTO ELETTRICO E LA CHIUSURA DELLA VALVOLA DI INTERCETTAZIONE DEL GAS METANO.**
- **ABBANDONA IL POSTO DI LAVORO E IN LUOGO SICURO ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO ATTENDE L'ARRIVO DELLE SQUADRE DI SOCCORSO ESTERNE E CONSEGNA LORO IL PIANO DI PREVENZIONE ED EMERGENZA**

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- **RECUPERA IL PIANO DI PREVENZIONE ED EMERGENZA E RIPRENDE LE NORMALI ATTIVITÀ LAVORATIVE SEGNALANDO EVENTUALI ANOMALIE**



LAVORATORI

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- **MANTENGONO LE GENERALI CONDIZIONI DI SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO.**
- **EVITANO DI INTRALCIARE I PASSAGGI E SOPRATTUTTO LE VIE E LE USCITE DI EMERGENZA.**
- **COMUNICANO ALL'ADDETTO PER L'EMERGENZA EVENTUALI ANOMALIE DI TIPO STRUTTURALE E MALFUNZIONAMENTI RISCONTRATI DURANTE LE PROPRIE ATTIVITÀ (EFFICIENZA DEI MEZZI E DELLE ATTREZZATURE DI DIFESA; OSTACOLI CHE IMPEDISCONO L'IMMEDIATA, COSTANTE E SICURA UTILIZZAZIONE DEI MEZZI ANTINCENDIO, O CHE CONDIZIONANO IL DEFLUSSO DEL PERSONALE VERSO LUOGHI SICURI)**
- **USUFRUISCONO DELLE ATTREZZATURE E DEGLI IMPIANTI NEI TEMPI E NEI MODI INDISPENSABILI ALL'ESPLETAMENTO DEI PROPRI COMPITI, NELLA CORRETTEZZA DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA.**
- **NON EFFETTUANO INTERVENTI PERSONALI SUGLI IMPIANTI SE NON PER I CASI AUTORIZZATI (SE ESPRESSAMENTE AUTORIZZATI).**
- **EVITANO DI MANOMETTERE, OSTRUIRE E/O SPOSTARE MEZZI DI ESTINZIONE.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- **SE RICEVONO, AD ES. ESEMPIO ATTRAVERSO L'IMPIANTO VOCALE DI ALLARME, COMUNICAZIONE DAL CE O DAGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA:**
 - **INTERROMPONO LE NORMALI ATTIVITÀ DI LAVORO, NEI TEMPI E NEI MODI PREVISTI E LE COMUNICAZIONI TELEFONICHE (SIA INTERNE CHE ESTERNE);**
 - **METTONO IN SICUREZZA LE MACCHINE/ATTREZZATURE UTILIZZATE E QUELLE DEI COLLEGHI NON PRESENTI IN STANZA (ES. SPEGNERE LE ATTREZZATURE ELETTRICHE, TOGLIENDO L'ALIMENTAZIONE OVVERO DISINSERENDO LA PRESA A SPINA; RIMUOVERE EVENTUALI OSTACOLI O INTRALCI LUNGO I PASSAGGI);**
 - **SI PREPARANO ALL'EVENTUALE IMMINENTE ATTUAZIONE DELL'ESODO DI EMERGENZA E, COMUNQUE, ALLE INDICAZIONI IMPARTITE DAL PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA INFORMANDO ANCHE PERSONALE ESTERNO O VISITATORI.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- **ABBANDONANO IL POSTO DI LAVORO ED IMPEGNANO I PERCORSI D'ESODO SOLO A SEGUITO DI ESPRESSA COMUNICAZIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE.**
- **EVITANO I SEGUENTI COMPORTAMENTI:**
 - **URLARE, PRODURRE RUMORI SUPERFLUI;**
 - **MUOVERSI NEL VERSO OPPOSTO A QUELLO DELL'ESODO;**
 - **CORRERE (IN MODO PARTICOLARE LUNGO LE SCALE) E TENTARE DI SOPRAVANZARE CHI STA ATTUANDO L'ESODO;**
 - **TRATTENERSI IN PROSSIMITÀ O AVVICINARSI ALLA ZONA IN CUI SI È VERIFICATA L'EMERGENZA.**
- **EVITANO DI PORTARE EFFETTI PERSONALI PESANTI/VOLUMINOSI (IVI INCLUSI I CAPI DI ABBIGLIAMENTO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI INDUMENTI/ACCESSORI DI NATURA ACRILICA E/O PLASTICA)**
- **RAGGIUNGO IL LUOGO SICURO ESTERNO, RIMANENDO ORDINATAMENTE NEL GRUPPO FINO ALLA CESSAZIONE DELL'ALLARME, AL FINE DI AGEVOLARE LA VERIFICA DELLE PRESENZE. PER NESSUN MOTIVO RIENTRANO NELLA SEDE.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- **MANTENGONO LA CALMA ED EVITANO COMPORTAMENTI DI INCONTROLLATA EUFORIA.**
- **SI ATTENGONO ALLE INDICAZIONI IMPARTITE DAL CE**



PRESTATORI D'OPERA

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- **RICEVONO LA INFORMAZIONE SULLE PROCEDURE DI EMERGENZA ATTRAVERSO LA CONSEGNA DEL DUVRI O DEL DOCUMENTO DI COORDINAMENTO DA PARTE DEL DATORE DI LAVORO**
- **ESPLETANO LE PROPRIE ATTIVITÀ (COMPRESO IL DEPOSITO DELLE PROPRIE ATTREZZATURE E DEI PROPRI PRODOTTI), ESCLUSIVAMENTE IN LOCALI NEI QUALI SONO STATI PREVENTIVAMENTE ED ESPRESSAMENTE AUTORIZZATI**
- **UTILIZZANO SOLO ATTREZZATURE A NORMA E SI ATTENGONO ALLE NORME DI DETENZIONE DELLE SOSTANZE UTILIZZATE PREVISTE SULLE SCHEDE DI SICUREZZA.**
- **EVITANO DI INTRALCIARE I PASSAGGI E SOPRATTUTTO LE VIE E LE USCITE DI EMERGENZA.**
- **MANTENGONO LE GENERALI CONDIZIONI DI SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO.**
- **COMUNICANO AL RESPONSABILE DI AREA DI EVENTUALI ANOMALIE DI TIPO IMPIANTISTICO/STRUTTURALE RISCONTRATE DURANTE LE PROPRIE ATTIVITÀ E LI INFORMANO DI OGNI EVENTO DAL QUALE POTREBBE ORIGINARSI UNA SITUAZIONE DI PERICOLO.**
- **USUFRUISCONO DEGLI IMPIANTI NEI TEMPI E NEI MODI INDISPENSABILI ALL'ESPLETAMENTO DEI PROPRI COMPITI, NELLA CORRETTEZZA DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA.**
- **NON EFFETTUANO INTERVENTI SUGLI IMPIANTI SE NON PREVISTI DALL'APPALTO.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- **SE INDIVIDUANO UN PERICOLO MANTENGONO LA CALMA, NE DANNO COMUNICAZIONE AL CE E SI ASTENGONO DA INIZIATIVE PERSONALI.**
- **SE RICEVONO COMUNICAZIONE DI PERICOLO:**
 - **SOSPENDONO LE PROPRIE ATTIVITÀ, SI PREDISPONGONO ALL'EMERGENZA, METTONO IN SICUREZZA LE MACCHINE E LE ATTREZZATURE UTILIZZATE (DISINSERENDO SE POSSIBILE ANCHE LA SPINA DALLA PRESA E PROTEGGENDO ORGANI O PARTI PERICOLOSE), RIMUOVONO MATERIALI EVENTUALMENTE DEPOSITATI, SIA PUR MOMENTANEAMENTE, LUNGO I PASSAGGI;**
 - **SI PREDISPONGONO ALL'EVENTUALE ED IMMINENTE ESODO DAI LOCALI;**
 - **ATTENDONO ULTERIORI COMUNICAZIONI E/O SEGNALAZIONI DA PARTE DEL PERSONALE INCARICATO (CESSATO ALLARME E/O ALLARME) ATTENENDOSI ALLE DISPOSIZIONI CHE GLI VENGONO IMPARTITE.**



COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- **RICEVONO LA COMUNICAZIONE DI ALLARME/EVACUAZIONE DAL CE, O ADDETTI ALL'EMERGENZA O MEDIANTE I SISTEMI DI ALLARME ANTINCENDIO**
- **ABBANDONANO GLI AMBIENTI OCCUPATI AL MOMENTO DELL'ALLARME ED IMPEGNANO I PERCORSI D'ESODO SEGUENDO LE ISTRUZIONI DEL PERSONALE INCARICATO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA.**
- **SI ASTENGONO IN PARTICOLARE DAI SEGUENTI COMPORAMENTI:**
 - URLARE, PRODURRE RUMORI SUPERFLUI;
 - MUOVERSI NEL VERSO OPPOSTO A QUELLO DELL'ESODO;
 - CORRERE (IN PARTICOLAR MODO LUNGO LE SCALE) E TENTARE DI SOPRAVANZARE CHI STA ATTUANDO L'ESODO;
 - TRATTENERSI IN PROSSIMITÀ O AVVICINARSI ALLA ZONA IN CUI SI È VERIFICATA L'EMERGENZA.
- **RAGGIUNGONO IL "LUOGO SICURO" INDICATO DAGLI ADDETTI CHE LI ASSISTONO, RIMANENDO SEMPRE NEL GRUPPO FINO ALLA CESSAZIONE DELLA EMERGENZA, AL FINE DI AGEVOLARE LA VERIFICA DELLE PRESENZE.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- **MANTENGONO LA CALMA ED EVITANO COMPORAMENTI DI INCONTROLLATA EUFORIA.**
- **SI ATTENGONO ALLE INDICAZIONI IMPARTITE DAL CE.**



SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- **EQUIPARATA AI LAVORATORI SENZA COMPITI SPECIFICI**

COMPITI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA SANITARIA

- **SI PORTA IMMEDIATAMENTE SUL LUOGO IN CUI È STATA SEGNALATA L'EMERGENZA SANITARIA E PROVVEDE AFFINCHÉ SIANO ESEGUITI I PRIMI INTERVENTI SULLA PERSONA INFORTUNATA**
- **SE NECESSARIO CONTATTA I SOCCORSI SANITARI ESTERNI DIRETTAMENTE SEGNALANDO, VISTO LO STATO DI GRAVITÀ DELLA PERSONA, CHIAMA IMMEDIATAMENTE IL 118, EVITANDO DI UTILIZZARE MEZZI PRIVATI PER IL TRASPORTO DELL'INFORTUNATO.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- **AL SEGNALE DI PREALLARME, INTERROMPE LA PROPRIA ATTIVITÀ E SI METTE A DISPOSIZIONE DEI COMPONENTI LA SQUADRA DI EMERGENZA – ANTINCENDIO O AGISCE COME TALE (SE HA RICEVUTO INCARICO SPECIFICO) BADANDO ANCHE AI COMPITI DI PRIMO SOCCORSO SE SI DOVESSERO PRESENTARE LE CONDIZIONI NECESSARIE PER L'INTERVENTO.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- **SE IL SUO SERVIZIO NON VIENE ESPRESSAMENTE RICHIESTO DA UN QUALSIASI ADDETTO ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZA ESCE DAI LOCALI SEGUENDO IL FLUSSO DI PERSONE E RAGGIUNGE IL PUNTO DI RACCOLTA.**
- **SI METTE A DISPOSIZIONE DEL PERSONALE PER FORNIRE L'ASSISTENZA SANITARIA EVENTUALMENTE NECESSARIA.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- **CONTATTA IL COORDINATORE DELLE EMERGENZE PER ASSICURARSI CHE NON VI SIANO INFORTUNATI O PERSONE CHE NECESSITANO DI ASSISTENZA SANITARIA.**
- **RIPRENDE LA PROPRIA ATTIVITÀ SEGUENDO LE INDICAZIONI DIFFUSE.**

4.3 Procedure di Intervento fuori orario di lavoro normale.

Chiunque rileva una situazione di pericolo in orario di chiusura della sede deve darne immediata segnalazione ai servizi di 118, VVF o Pubblica Sicurezza secondo il tipo di emergenza rilevata.



4.4 Procedure generali di intervento per tipologia di accadimento

Le procedure operative da attuare variano a seconda della specifica tipologia di evento. Gli incaricati della gestione della emergenza, tenendo presente l'evoluzione degli eventi e le circostanze, valuteranno di volta in volta le azioni necessarie per la tutela della integrità psico-fisica dei presenti e la salvaguardia dei beni.

Si precisa che, normalmente, l'**evacuazione** dell'unità produttiva deve essere effettuata per i seguenti accadimenti:

Incendio – Terremoto/crollo di strutture interne - Fuga gas/sostanze pericolose - Telefonate anonime (minacce di bomba)

In altre circostanze, invece, può essere opportuno che i lavoratori restino all'interno dei locali di lavoro, come nei seguenti casi:

Alluvione - Tromba d'aria - Scoppio/crollo all'esterno (gas edifici vicini, caduta di aeromobili, ecc.) - Minaccia diretta con armi ed azioni criminose - Presenza di un folle.

Si esaminano, di seguito, le differenti tipologie di accadimento.

4.4.1 Incendio

-
- In caso d'incendio in un locale i presenti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere (se la cosa non comporta rischi per le persone) le finestre aperte e la porta del locale; avvisare con la massima tempestività possibile gli addetti alla gestione della emergenza, portarsi lontano dal locale e rimanere in prossimità della più vicina via di esodo in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale dell'edificio e/o parte di esso.
 - In caso di allarme con focolaio d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova, attendere che i preposti diramino le direttive di evacuazione (parziale o totale) evitando di intralciare i percorsi d'esodo. Gli addetti all'assistenza di disabili raggiungono sollecitamente la persona loro assegnata. Ciascuno è tenuto ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza.
 - Evitare di utilizzare il telefono al fine di consentire una più agevole comunicazione al personale addetto alla gestione dell'emergenza.
 - Nelle vie di esodo (corridoi, atri, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri.
 - Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando le vie alternative di deflusso, seguendo comunque le indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza.



- Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare verso l'esterno (p. es. per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità, forte calore, pericolo di crolli e comunque su indicazione del personale addetto alla gestione dell'emergenza), è indispensabile allontanarsi il più possibile dall'incendio (recandosi eventualmente sul piano terrazzo) o in alternativa, nell'impossibilità di abbandonare il piano in cui ci si trova, nei locali bagno (presenza di acqua e poco materiale combustibile), oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti (possibilmente bagnati) disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento (grembiule, impermeabile, tendaggio) precedentemente bagnato.
- Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse (dopo aver segnalato all'esterno la propria presenza). Gli arredi combustibili (mobili, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra (se la cosa non impedisce un eventuale accesso dall'esterno), oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti.
- In linea generale, se le vie di esodo lo consentono, l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente; in caso di impedimenti, nel senso ascendente, specie se l'edificio è dotato di terrazzo o ampi balconi.
- In caso di incendio è proibito categoricamente utilizzare ascensori e montacarichi per l'evacuazione. E' fatto divieto di percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (scendono tutti o salgono tutti).
- Durante l'evacuazione tutte le porte antincendio, dopo l'utilizzo, devono rimanere chiuse.
- E' fatto divieto, a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. Il corretto comportamento da tenere è quello di avvisare gli addetti, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e lasciare ai preposti l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici.
- Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO₂ o Polvere utilizzabile su apparecchi in tensione.
- Se l'incendio ha coinvolto una persona è necessario impedire che questa possa correre; sia pure con la forza, bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro. L'uso di un estintore a CO₂ può provocare il soffocamento dell'infortunato ed ustioni da freddo; se necessario, è preferibile utilizzare un estintore a polvere.
- Al di là di suggerimenti tecnici, è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.
- Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di emergenza devono sostare nelle previste aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di



salvataggio e di estinzione delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Polizia, ecc.). E' necessario che i gruppi di lavoratori impiegati nei diversi settori aziendali (reparti, uffici) si riuniscano ordinatamente presso l'area di raccolta affinché si possa procedere ad un controllo di tutte le presenze da parte degli incaricati.

4.4.2 *Terremoto / Crollo di strutture interne*

Allo stato attuale non sono noti sistemi affidabili per la previsione di terremoti: non è pertanto possibile prendere precauzioni preliminari al di fuori della formazione preventiva del personale sulle misure più opportune da attuare per fronteggiare l'emergenza quando questa si verifica.

Vi sono, comunque, informazioni che possono aiutarci ad affrontare l'emergenza terremoto, come conoscere quali siano i punti più sicuri degli edifici (muri portanti, travi in cemento armato) e dove si trovino spazi sicuri vicino all'immobile. Inoltre nell'arredamento è bene evitare di posizionare mobili che, cadendo, potrebbero ostruire l'apertura della porta o l'uscita dall'ambiente.

Un terremoto normalmente si manifesta con violente scosse iniziali, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quelle iniziali (scosse di assestamento). Anche queste ultime, comunque, possono essere estremamente pericolose in quanto possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto:

- Alle prime scosse telluriche, anche di lieve intensità, è necessario mantenere la calma.
- Se ci si trova in un ambiente, si raccomanda di allontanarsi da finestre, vetri, specchi o oggetti pesanti che potrebbero cadere e ferire. È bene aprire la porta (la scossa potrebbe infatti incastrare i battenti) e ripararsi sotto i tavoli o le strutture portanti.
- Si raccomanda inoltre di non uscire durante la scossa, non sostate sui balconi, non utilizzare fiamme libere, non utilizzare l'ascensore.
- terminate le prime scosse portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo l'uso degli ascensori ed attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.
- Per quest'evento, evidentemente, si ritiene che non si debba attendere l'avviso sonoro per attivare l'emergenza. Si consegue un risultato soddisfacente preparando i lavoratori ad acquisire una propria maturità individuale sulla "filosofia della sicurezza e dell'emergenza" con dibattiti ed esercitazioni.
- Nel caso che le scosse telluriche dovessero compromettere subito la stabilità delle strutture al punto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e rifugiarsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali, in aree d'angolo o in un sottoscala in quanto strutture più resistenti. Anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio.



- Prima di abbandonare lo stabile, una volta terminata la scossa tellurica, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono sicuramente fruibili (saggiando il pavimento, scale e pianerottoli appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo e, successivamente, avanzando). In caso contrario attendere l'arrivo dei soccorsi esterni evitando di sollecitare le strutture che potrebbero creare ulteriori crolli.
- Muoversi lungo i muri, anche nel discendere le scale.
- Se possibile può essere utile scendere le scale all'indietro: ciò consente di saggiare la resistenza del gradino prima di trasferirvi tutto il peso del corpo.
- Controllare attentamente la presenza di crepe sui muri, tenendo presente che le crepe orizzontali sono, in genere, più pericolose di quelle verticali.
- Non usare gli ascensori.
- Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.
- Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri vicini e portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.
- Se durante una scossa ci si trova all'aperto, è un comportamento sicuro allontanarsi da edifici, cavi elettrici, ponti, dighe, pareti franose. È importante evitare l'uso dell'automobile e non avvicinarsi ad animali visibilmente spaventati, perché potrebbero reagire violentemente.

Si ritiene che, in linea generale, le medesime norme comportamentali siano applicabili in caso di crolli di strutture interne all'edificio.

4.4.3 *Fuga di Gas/Sostanze Pericolose*

-
-
- In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la significativa presenza in un locale di gas o vapori di sostanze pericolose, non deve essere consentito ad alcuno l'accesso nel locale e deve essere immediatamente contattato un addetto alla gestione dell'emergenza;
 - far evacuare il personale potenzialmente coinvolto da un'eventuale esplosione o potenzialmente esposto alla sostanza pericolosa;
 - richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e, se opportuno, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento;
 - se possibile, interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa agendo sugli organi di intercettazione installati all'esterno dei locali interessati dalla fuga;
 - nei locali interessati dalla fuga di gas o sostanze pericolose evitare assolutamente di accendere o spegnere apparecchiature elettriche, fare uso di fiamme libere o provocare scintille;
 - nell'abbandonare il locale in cui si è verificata la fuga di gas/sostanza pericolosa, se possibile, interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa e, se possibile, aprire le finestre e chiudere, le porte interne;
 - disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale;



- respirare con calma e proteggere le vie respiratorie con un fazzoletto preferibilmente umido.

4.4.4 Alluvione

In caso di alluvione con rischio di allagamento degli ambienti di lavoro, attenersi alle seguenti indicazioni.

- Non usare gli ascensori (un incaricato, membro della squadra d'emergenza, stacca il quadro generale dell'energia elettrica).
- Evitare ambienti dove sono presenti apparecchiature elettriche.
- In caso di pericolo di allagamento portarsi nei piani superiori dell'edificio.
- Non attraversare ambienti allagati senza effettiva necessità e se non si conoscono i luoghi e la profondità dell'acqua (esistenza di pozzetti, fosse, depressioni, ecc).
- In caso di allagamento non abbandonare le zone sicure (pericolo di trascinarsi dalle acque).
- Segnalare la propria posizione ai soccorritori e attenersi alle loro istruzioni nell'attesa del loro intervento.
- Nell'attesa dei soccorsi munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.).

4.4.5 Tromba d'aria

- Alle prime manifestazioni di una tromba d'aria, evitare di restare all'aperto.
- Allontanarsi da piante ad alto fusto o linee elettriche aeree.
- Qualora nella zona aperta interessata dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione. Tenere presente il pericolo di caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) ed il pericolo di sradicamento di alberi e altri corpi fissi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.).
- Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
- In un ambiente chiuso porsi lontano da: finestre, scaffalature ecc. Non sostare in aree dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.
- Nella necessità di uscire dallo stabile accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

4.4.6 Caduta di Aeromobile / Esplosioni / Crolli / Attentati

In questi casi, ed in altri simili, in cui l'evento interessi direttamente aree esterne all'edificio aziendale, si prevede la "non evacuazione" dai luoghi di lavoro.

In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- allontanarsi dalle finestre esterne;



- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi e urla;
- rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di agitazione;
- attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.

4.4.7 *Minaccia armata e presenza folle*

Anche in questo caso, almeno per il personale direttamente esposto alla minaccia, si prevede la “**non evacuazione**”.

I lavoratori dovranno:

- se la minaccia è all'esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte ed alle finestre per curiosare all'esterno;
- se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro, gli addetti alla gestione dell'emergenza valuteranno l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale non direttamente esposto alla minaccia;
- se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro e direttamente rivolta al personale, restare ciascuno al proprio posto e con la testa china;
- non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.

4.4.8 *Incidenti ed infortuni sul lavoro*

Durante l'ordinaria attività lavorativa ed anche in occasione di un evento sinistroso può accadere che qualcuno possa restare vittima di incidente o subire un malore momentaneo. In attesa di un soccorso qualificato (medico, ambulanza, Pronto Soccorso Ospedaliero) le persone opportunamente addestrate presenti nell'edificio aziendale possono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando materiali e mezzi disponibili al momento dell'incidente.

Si riportano di seguito alcuni incidenti che più frequentemente si possono verificare all'interno di una unità produttiva durante la normale attività ed anche in situazioni di emergenza.



GENERALITÀ

Se qualcuno subisce un infortunio, si è tenuti a darne avviso al diretto responsabile del primo soccorso sanitario. La persona competente effettuerà una prima medicazione utilizzando i contenuti della "cassetta di pronto intervento", lasciando ai sanitari qualificati il compito di una più risoluta ed efficace medicazione.

In casi di soffocamento ed asfissia: se per ostruzione della trachea, rimuovere il corpo estraneo ove possibile, anche capovolgendo l'individuo; successivamente praticare la respirazione artificiale. E' preferibile far ruotare la testa all'indietro e spingere le mandibole verso l'alto (si evita che la lingua ostruisca la trachea).

In caso di folgorazioni: dapprima interrompere la corrente; qualora ciò non sia possibile, distaccare il malcapitato dalla sorgente elettrica utilizzando un corpo non conduttore (legno per esempio). Praticare immediatamente la rianimazione corporea agendo sul torace.

In caso di ferite profonde con emorragia esterna: pulire subito la ferita, tamponare il flusso con bende e ridurre l'afflusso sanguigno con una contenuta fasciatura della zona ferita.

Per distorsioni, strappi e lussazioni: applicare una fasciatura rigida ma non stringente. Lasciare l'infortunato nella posizione di minor dolore ed attendere l'arrivo del soccorso esterno.

In caso di svenimenti: non tentare di sollevare l'infortunato; è preferibile distenderlo tenendo le gambe sollevate rispetto la posizione della testa. Per svenimenti in posizione seduta piegare la testa fra le ginocchia. Non soffocare l'infortunato con la presenza di più persone e ventilare.

In caso di convulsioni: tenere l'infortunato in posizione orizzontale con la testa girata su un fianco per evitare vomiti e probabili soffocamenti. Chiamare subito un soccorso esterno.

In caso di inalazioni di fumi: senza mettere a repentaglio la propria incolumità, mettere in salvo l'infortunato allontanandolo dall'ambiente contaminato dai fumi (spesso tossici). Se l'infortunato è incosciente ma respira, disporlo in posizione laterale di sicurezza. Se respira con difficoltà o non respira, praticare la

respirazione artificiale. Se l'infortunato è lievemente ustionato (1° grado) applicare la pomata disponibile nella cassetta di pronto intervento e coprire la zona con un panno pulito ed umido.

In caso di grandi ustioni (2° e 3° grado): raffreddare le parti con acqua fredda. Non tentare di rimuovere lembi di tessuto bruciati ed attaccati alla pelle. Sfilare delicatamente anelli, braccialetti, cinture, orologi o abiti intorno alla parte ustionata prima che inizi a gonfiare. Applicare i medicinali disponibili nella cassetta di pronto soccorso. Evitare di applicare sostanze oleose e grasse, ma ricoverare l'infortunato in Centri specializzati.

In caso di ferimenti alla testa: se l'incidente è accompagnato anche da perdita di conoscenza e/o sbandamenti e sonnolenza si può ipotizzare anche un trauma cranico. In questi casi non cercare di sollevare l'infortunato, né dargli da bere, ma chiamare subito il Soccorso Sanitario Pubblico.



In caso di lesioni da schiacciamento: arrestare ogni eventuale emorragia e trattare tutte le ferite con i medicinali disponibili nella cassetta di pronto soccorso. Se l'arto può essere liberato subito rimuovere il peso che lo comprime; qualora l'arto dovesse rimanere schiacciato per più di 30 minuti, attendere il soccorso medico prima di estrarlo o, per estrema necessità, apporre un laccio tra la parte schiacciata e la radice dell'arto prima della rimozione del peso che comprime. Quando possibile le lesioni da schiacciamento devono essere lasciate scoperte. Se l'infortunato perde conoscenza ma respira, va messo in posizione laterale di sicurezza; se si arresta il battito cardiaco e la respirazione, praticare immediatamente la rianimazione. Riferire sempre al personale del soccorso medico la durata dello schiacciamento.



TRASPORTO DI PERSONA DISABILE O INCAPACE DI MOBILITÀ PROPRIA DI EVACUAZIONE

In caso di evacuazione, se nell'ambiente da abbandonare è presente una persona disabile o che momentaneamente (per panico, svenimento ecc.) non sia in grado di muoversi, si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con diversi metodi:

METODO DELLA STAMPELLA UMANA (figura1)

È utilizzata per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato.

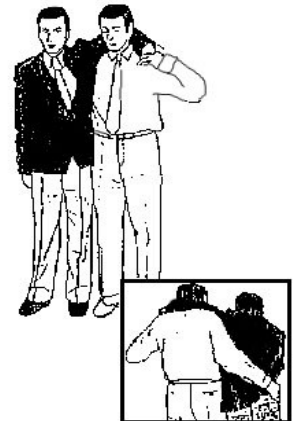


FIGURA 1

METODO DELLA SLITTA (figura2)

Consiste nel trascinare l'infortunato dal suolo senza sollevarlo.

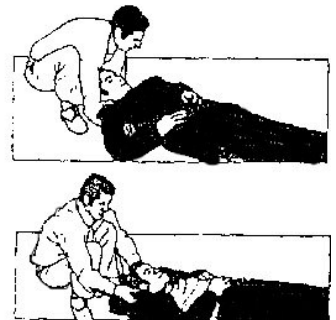


FIGURA 2

METODO DEL POMPIERE (figura3)

Si ricorre a questo metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire/chiedere una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato utilizzando le braccia intorno le ascelle di quest'ultimo. Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dello stesso lato e caricare la propria spalla con il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale. Mettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato.

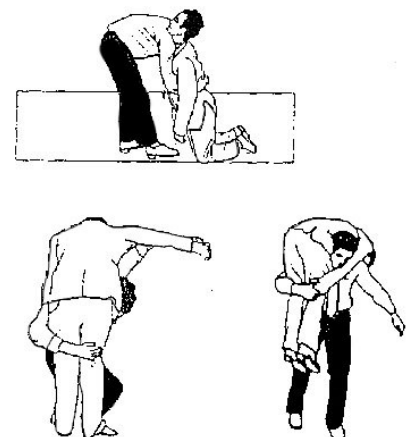







FIGURA 3



4.5 Numeri telefonici emergenza e numeri utili

NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA	
  115 VIGILI DEL FUOCO	  113 POLIZIA DI STATO
  118 EMERGENZA SANITARIA	  112 CARABINIERI

NUMERI UTILI Edificio DSU	
ADDETTO COMUNICAZIONI ESTERNE	  0862432264
COORDINATORE EMERGENZA	 Antincendio Antinfortunistica  0862432235
RESPONSABILE DI AREA	 0862432111



NUMERI DI PUBBLICA UTILITÀ		
NOMINATIVO	UBICAZIONE	TELEFONO
PREFETTURA	Viale delle Fiamme Gialle - Coppito	0862 4381
POLIZIA MUNICIPALE	Via Edoardo Scarfoglio 1, - L'Aquila	0862 645840
PROTEZIONE CIVILE	Via Giovanni Pascoli - L'Aquila	0862 317856/317680
OSPEDALI		
San Salvatore		0862 3681/368360
Ospedale Oftalmico. Pronto Soccorso Oculistico		0862 368224
CENTRO ANTIVELENI Pol.Gemelli	Largo Agostino Gemelli n.8 - Roma	06 3054343
CENTRO ANTIVELENI Pol.Umberto I	Viale del Policlinico n.155 - Roma	06 49978000
GUARDIA MEDICA	Viale di Collemaggio	0862 410790 / 368836 / 800217161
AMBULANZE PUBBL.		
QUESTURA CENTRALE	Via Strinella n.1 - L'Aquila	0862 4301
GSA - Guasti (Acqua)	Via Ettore Moschino n.23	0862 4021
ENEL - Guasti (Luce)		803500
ENEL - Guasti (gas)		
GAS - Pronto Intervento		800900806
CROCE ROSSA ITAL		0862 26061 / 22333
PREFETTURA	Viale delle Fiamme Gialle - Coppito	0862 4381
POLIZIA MUNICIPALE	Via Edoardo Scarfoglio 1, - L'Aquila	



5 SEZIONE IV – PLANIMETRIE

5.1 PLANIMETRIE PERCORSI ESODO

Di seguito vengono riportate le planimetrie indicante la ubicazione di:

- a) Percorsi di esodo
- b) uscite di emergenza
- c) scale di emergenza
- d) estintori
- e) idranti

Per facilitare la lettura è utilizzata sulle planimetrie la seguente simbologia:

CARTELLONISTICA	SIMBOLO PLANIMETRICO	INDICAZIONE
		Uscita emergenza
		Percorso esodo
		Scale emergenza
		Estintore
		Estintore carrellato
		Idrante
		Punto raccolta
		Cassette Ps

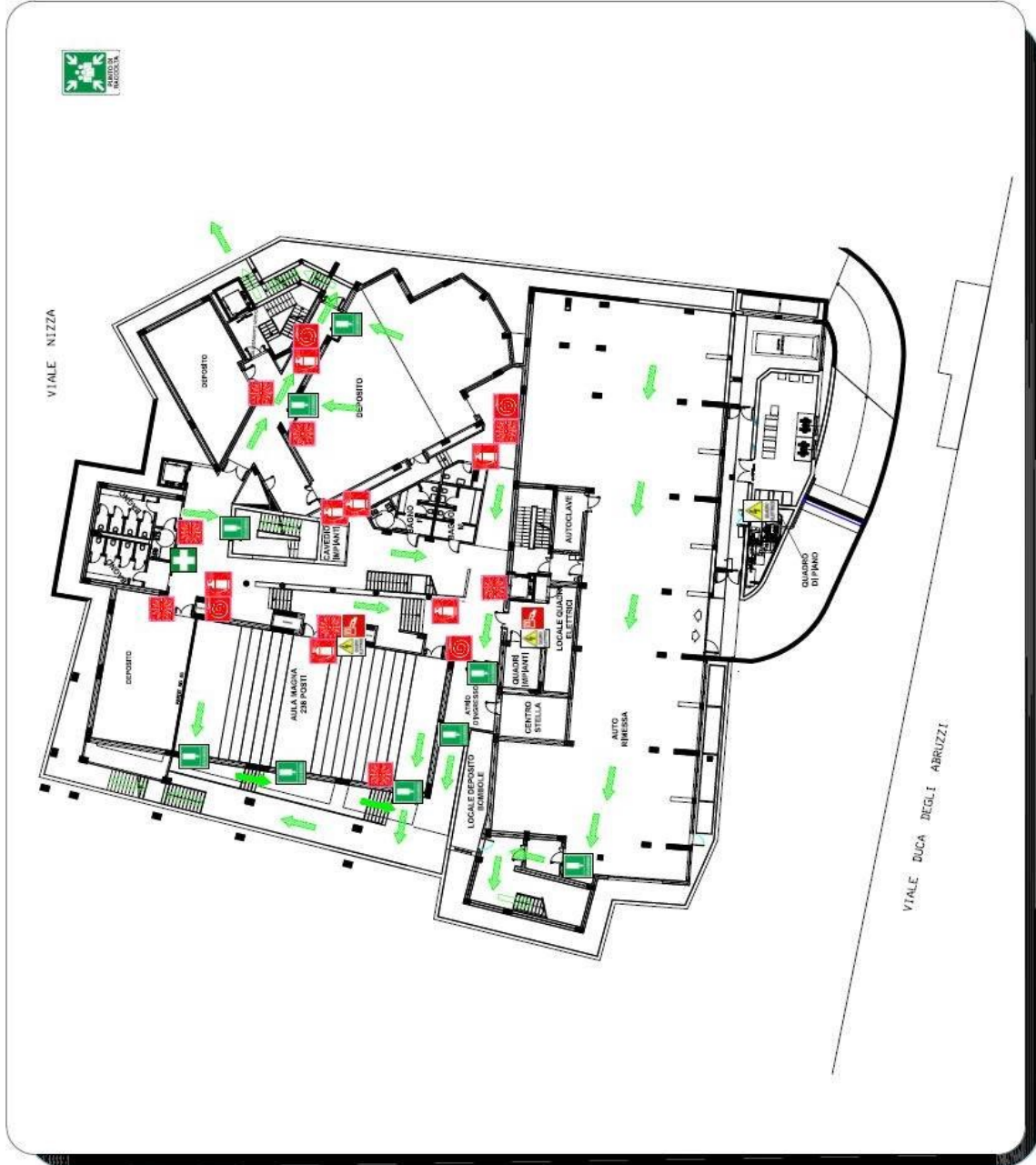


UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI L'AQUILA
"POLO UMANISTICO"
PIANO SEMINTERRATO



PIANO DELLE EMERGENZE

SINTESI - SPM - ARCHE - CSA TEAM - IAL CISL
NAZIONALE - IAL I.F.P. DI ROMA E DEL LAZIO



NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA

GUARDIA DI FINANZA 117

EMERGENZA SANITARIA 118

CAMBIERIE 112

VIGILI DEL FUOCO 115

POLIZIA DI STATO 113

PER TUTTO IL PERSONALE

- EVITATO FINIRE
- NON INCONTRARE I PASSAGGI ALL'INTERNO DEI LOCALI
- NON MANOMETERE ESTINTORI ED ALTRI DISPOSITIVI DI SICUREZZA
- OSTACOLARE NEGLI SPAZI ANTIPANICHI ESTINTORI, PRONTI ED USCITE DI EMERGENZA

IN CASO DI INCENDIO

- NON RICERCATO PER NESSUN MOTIVO NEL LUOGO DELL'EMERGENZA
- NON UTILIZZATE ASCENSORI O MONITORAGGI, USATE LE SCALE
- IN CASO DI PRESENZA DI MOLTO FUMO SVILUPPATO DALL'INCENDIO CAMBIARE SE RIMANETE SOGLI E NON RISCITE A RAGGIUNGERE LE USCITE DI EMERGENZA, RIFUGIATEVI NELLA STANZA CHE RITENETE PIU' SICURA, CHIUDETE LA PORTA, IN UNA STANZA NON CONVIOLTA DALL'INCENDIO SERETE AL SICURO PER IL TEMPO NECESSARIO ALL'ARRIVO DEI SOCCORSI

AL SEGNALARE IL

- SEGUITE ATTENTAMENTE TUTTE LE ISTRUZIONI FORNITE DAL PERSONALE
- RIMANETE COMPATTI NEL GRUPPO
- NON LASCIATE IL GRUPPO
- PRECONIZIATE LE VIE DI ESCO SOLO SENZA CORRERE FINO AL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO
- NON RICERCATE PER NESSUN MOTIVO QUALSIASI
- AL PUNTO DI RACCOLTA UNITEVI AL GRUPPO
- SEGNALATE AL PERSONALE QUALSIASI PERSONA IN DIFFICOLTA'

IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE NON ABBANDONARE LA PERSONA COLTA E ALLERTARE IMMEDIATAMENTE, DIRETTAMENTE O ATTRAVERSO LE ALTRE PERSONE PRESENTI GLI ADDETTI ALLA SOMMINISTRAZIONE DEL SOCCORSO

CONTROLLARE LA SCELTA DELL'INFORMATO E LA PERICOLOSITA' AMBIENTALE, SECONDO LA SCELTA DELL'INFORMATO

- MANOVRE BRUCHE O INTERVENTI SULL'INFORMATO
- IN CASO DI MALORE, SE NECESSARIO, INTERVENIRE ALLA SCELTA DELL'INFORMATO
- DETERMINARE LE MANOVRE APPROPRIATE E CHE PROVVEDERANNO AD ATTUARE LE PROCEDURE SPECIFICHE ANCHE ALLETTANDO IL VIGILANTE
- ALL'ARRIVO DELLA SOCCORRITRICE TEMERARIAMENTE PROVVEDERE QUALORA SI E' IN CASO DI MANCATO INTERVENTO DELLA SQUADRA E QUALORA CI S' TROVI DINNANZI AD UN GRAVE EVENTO CHIAMARE DIRETTAMENTE IL 112

IN CASO DI

- RICERCA RIPARO ALL'INTERNO DI UNA PORTA IN UN MURO PORTANTE O IN UN MURALE
- ESERE FERITO DALLA CADUTA DI VETRI, INTOMACCO O ALTRI CORPETTI
- NON PRECIPITATI FUORI PER LE SCALE, SONO LA PARTE PIU' DEBOLLE
- NON LASCIARE IL GRUPPO
- POTRETE ESSERE COLPITI DA VARI, TEGOLE ED ALTRI MATERIALI CHE CADONO QUINDI EVITARE DI METTERSI AI BORDI DEGLI EDIFICI
- NON LASCIARE IL GRUPPO
- SE LA STANZA CHE RITENETE PIU' SICURA NON HA NESSUN'USCITA ESTERNA, LA SCELTA DELL'INFORMATO E LA PERICOLOSITA' AMBIENTALE
- SEI ALLA FINE DELLA SCORRA E RAGGIUNGI UNO SPAZIO APERTO
- NON BLOCCARE LE STRADE PERMANENTI PER I MEZZI DI SOCCORSO ED USA L'INTELLIGENZA
- L'INTELLIGENZA SOLO IN CASO DI ASSOLUTA NECESSITA'

LEGENDA

- Via di Esodo orizzontale
- Via di Esodo verso il basso
- Via di Esodo verso l'alto
- Idrante
- Pulsante di Allarme
- Usclia di Emergenza
- Atacco autopompa VV/F
- Interruttore di sgancio Armadio attrezzatura D.P.I. antincendio
- Valvole interruzione gas
- Vol siete qui
- Punto di Raccolta
- Quadro Elettrico
- Estintore
- Estintore carrellato
- Pacchetto di medicazione
- Valvola interruzione gas

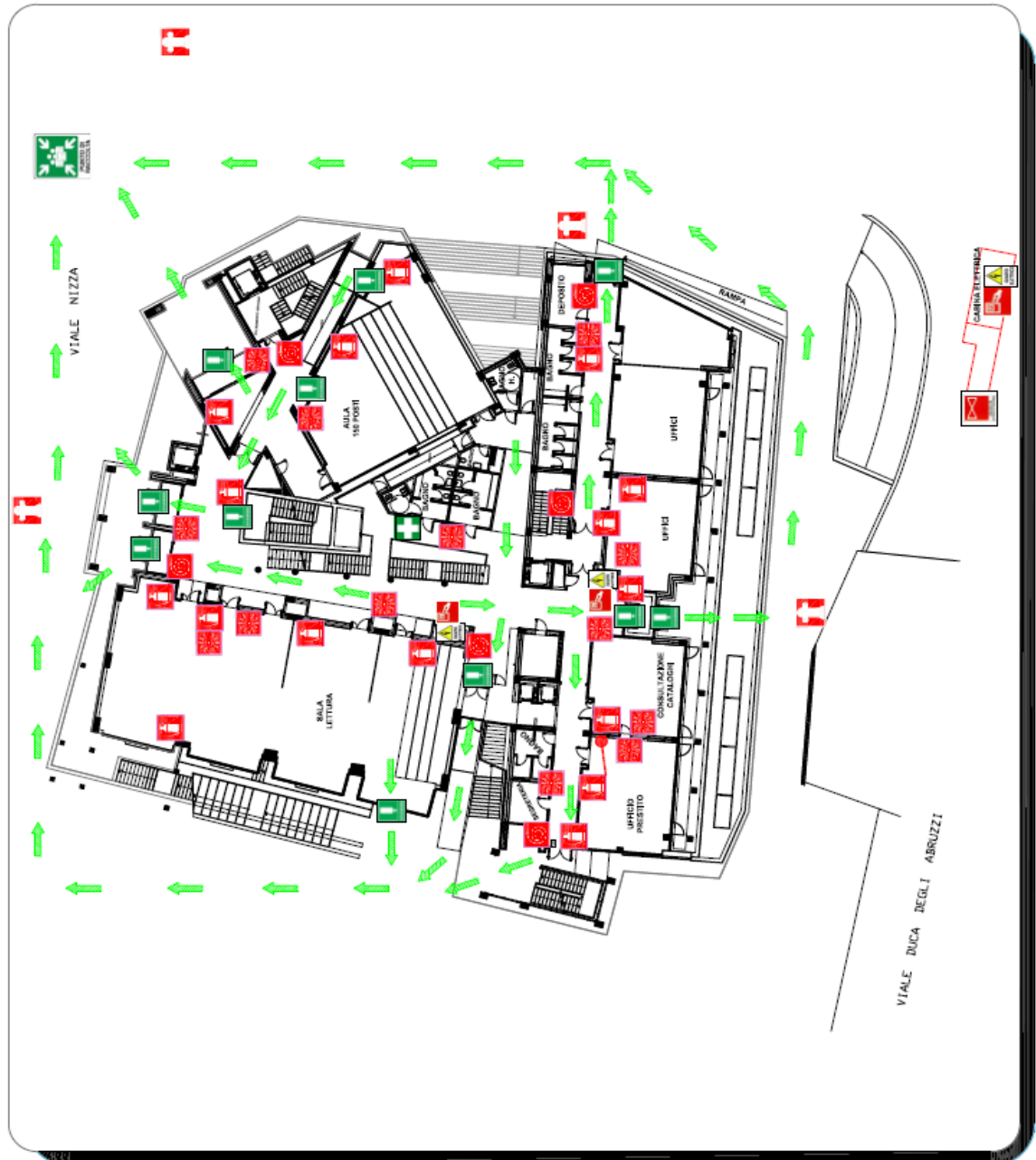


UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI L'AQUILA
"POLO UMANISTICO"
PIANO TERRA



PIANO DELLE EMERGENZE

SINTESI - SPM - ARCHE - CSA TEAM - IAL CISL
NAZIONALE - IAL I.F.P. DI ROMA E DEL LAZIO



NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA

- POLIZIA DI STATO **113**
- VIGILI DEL FUOCO **115**
- EMERGENZA SANITARIA **118**
- GUARDIA DI FINANZA **117**
- CAMINIERI **112**

PER TUTTO IL PERSONALE

- IN CASO DI INCENDIO NON MANIFESTARE PAURA E NON INDEBOLIRE LE FORZE
- SE BRUCIATE O SE BRUCIATE SOLO LE MANI, RICERCA IL PRIMO ESTINTORE E USATELA
- SE BRUCIATE O SE BRUCIATE SOLO LE MANI, RICERCA IL PRIMO ESTINTORE E USATELA
- SE BRUCIATE O SE BRUCIATE SOLO LE MANI, RICERCA IL PRIMO ESTINTORE E USATELA

IN CASO DI INCENDIO

- NON TORNARE PER VERIFICARE IL LAVORO IN L'EMERGENZA
- NON UTILIZZARE ASCENSORI O NON CARICARE LE SCALE
- IN CASO DI PRESENZA DI BOLLITORI O APPARECCHI A RISCALDAMENTO NON LASCIARE IL BOLLITORE O L'APPARECCHIO IN CASO DI PRESENZA DI BOLLITORI O APPARECCHI A RISCALDAMENTO
- SE BRUCIATE O SE BRUCIATE SOLO LE MANI, RICERCA IL PRIMO ESTINTORE E USATELA
- SE BRUCIATE O SE BRUCIATE SOLO LE MANI, RICERCA IL PRIMO ESTINTORE E USATELA
- SE BRUCIATE O SE BRUCIATE SOLO LE MANI, RICERCA IL PRIMO ESTINTORE E USATELA

AL SEGNALE DI EVACUAZIONE

- SEGUITE ATTEGNIAMENTE TUTTE LE ISTRUZIONI FORNITE DAL PERSONALE
- RIMANETE COMPATTI NEL GRUPPO
- NON ADIPACCIATE O CORRETE
- NON TORNARE PER VERIFICARE IL LAVORO IN L'EMERGENZA
- SE BRUCIATE O SE BRUCIATE SOLO LE MANI, RICERCA IL PRIMO ESTINTORE E USATELA
- SE BRUCIATE O SE BRUCIATE SOLO LE MANI, RICERCA IL PRIMO ESTINTORE E USATELA

IN CASO DI INCENDIO O INCENDIO

- IN CASO DI FORTUNO O MALORE NON ABANDONARE LA PERSONA COINVOLTA E ALLERTARE IMMEDIATAMENTE IL SERVIZIO DI SOCCORSO E IL CORPO ESTERNO
- SE BRUCIATE O SE BRUCIATE SOLO LE MANI, RICERCA IL PRIMO ESTINTORE E USATELA
- SE BRUCIATE O SE BRUCIATE SOLO LE MANI, RICERCA IL PRIMO ESTINTORE E USATELA
- SE BRUCIATE O SE BRUCIATE SOLO LE MANI, RICERCA IL PRIMO ESTINTORE E USATELA

LEGENDA

- Via di Esodo orizzontale
- Via di Esodo verso il basso
- Via di Esodo verso l'alto
- Interruttore di Allarme
- Pulsante di Allarme
- Uscita di Emergenza
- Attacco autopompa VVF
- Interruttore di sgancio Armadio attrezzatura D.P.I. antiricando
- Valvola Intercezione gas
- Pacchietto di medicazione
- Estintore
- Estintore carrellato
- Quattro Elettrico
- Punto di Raccolta
- Voi siete qui



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI L'AQUILA
"POLO UMANISTICO"
PIANO TERZO



PIANO DELLE EMERGENZE

SINTESI - SPM - ARCHE - CSA TEAM - IAL CISL
NAZIONALE - IAL I.F.P. DI ROMA E DEL LAZIO



NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA

113	GUARDIA DI FINANZA
112	118
115	

PER TUTTO IL PERSONALE

- NON USCIRE IN CORRIDOIO
- NON USCIRE IN ASCENSORE
- NON METTERE IN MOVIMENTO GLI ALTI DISTRIBUITORI DI INCENDIO
- NON TORNARE IN NEGLI SPAZI AMBITUATI ESTERIORI, ESANTIE
- NON TORNARE IN NEGLI SPAZI AMBITUATI ESTERIORI, ESANTIE
- NON TORNARE IN NEGLI SPAZI AMBITUATI ESTERIORI, ESANTIE
- NON TORNARE IN NEGLI SPAZI AMBITUATI ESTERIORI, ESANTIE
- NON TORNARE IN NEGLI SPAZI AMBITUATI ESTERIORI, ESANTIE
- NON TORNARE IN NEGLI SPAZI AMBITUATI ESTERIORI, ESANTIE
- NON TORNARE IN NEGLI SPAZI AMBITUATI ESTERIORI, ESANTIE

IN CASO DI INCENDIO

- NON USCIRE IN CORRIDOIO
- NON USCIRE IN ASCENSORE
- NON METTERE IN MOVIMENTO GLI ALTI DISTRIBUITORI DI INCENDIO
- NON TORNARE IN NEGLI SPAZI AMBITUATI ESTERIORI, ESANTIE
- NON TORNARE IN NEGLI SPAZI AMBITUATI ESTERIORI, ESANTIE
- NON TORNARE IN NEGLI SPAZI AMBITUATI ESTERIORI, ESANTIE
- NON TORNARE IN NEGLI SPAZI AMBITUATI ESTERIORI, ESANTIE
- NON TORNARE IN NEGLI SPAZI AMBITUATI ESTERIORI, ESANTIE
- NON TORNARE IN NEGLI SPAZI AMBITUATI ESTERIORI, ESANTIE
- NON TORNARE IN NEGLI SPAZI AMBITUATI ESTERIORI, ESANTIE

AL SOCCORSO DELL'UOMO

- NON USCIRE IN CORRIDOIO
- NON USCIRE IN ASCENSORE
- NON METTERE IN MOVIMENTO GLI ALTI DISTRIBUITORI DI INCENDIO
- NON TORNARE IN NEGLI SPAZI AMBITUATI ESTERIORI, ESANTIE
- NON TORNARE IN NEGLI SPAZI AMBITUATI ESTERIORI, ESANTIE
- NON TORNARE IN NEGLI SPAZI AMBITUATI ESTERIORI, ESANTIE
- NON TORNARE IN NEGLI SPAZI AMBITUATI ESTERIORI, ESANTIE
- NON TORNARE IN NEGLI SPAZI AMBITUATI ESTERIORI, ESANTIE
- NON TORNARE IN NEGLI SPAZI AMBITUATI ESTERIORI, ESANTIE
- NON TORNARE IN NEGLI SPAZI AMBITUATI ESTERIORI, ESANTIE

IN CASO DI TERREMOTO

- NON USCIRE IN CORRIDOIO
- NON USCIRE IN ASCENSORE
- NON METTERE IN MOVIMENTO GLI ALTI DISTRIBUITORI DI INCENDIO
- NON TORNARE IN NEGLI SPAZI AMBITUATI ESTERIORI, ESANTIE
- NON TORNARE IN NEGLI SPAZI AMBITUATI ESTERIORI, ESANTIE
- NON TORNARE IN NEGLI SPAZI AMBITUATI ESTERIORI, ESANTIE
- NON TORNARE IN NEGLI SPAZI AMBITUATI ESTERIORI, ESANTIE
- NON TORNARE IN NEGLI SPAZI AMBITUATI ESTERIORI, ESANTIE
- NON TORNARE IN NEGLI SPAZI AMBITUATI ESTERIORI, ESANTIE
- NON TORNARE IN NEGLI SPAZI AMBITUATI ESTERIORI, ESANTIE

LEGENDA

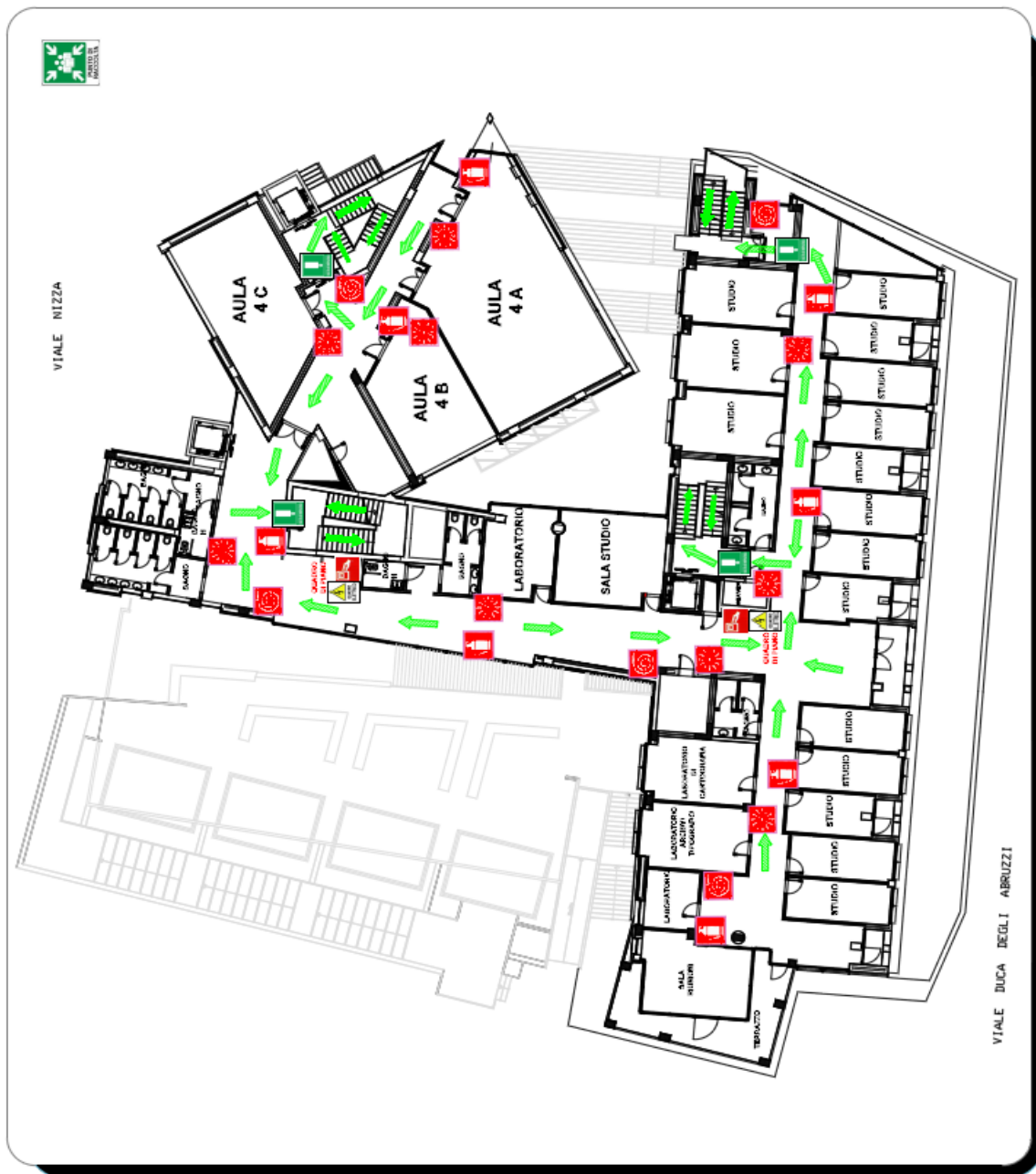
- Vai alata qui
- Punto di Raccolla
- Quercia Elettronica
- Estintore
- Estintore controllato
- Pacchetto di manutenzione
- Valvola Intermodalità gas
- Via di Esodo orizzontale
- Via di Esodo verso il basso
- Via di Esodo verso l'alto
- Idrofrangente
- Pulsante di Allarme
- Usclia di Emergenza
- Attacco antipompas VVVF
- Interruttore di sgancio
- Armadio attrezzatura D.P.I. antincendio



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI L'AQUILA "POLO UMANISTICO" PIANO QUARTO

PIANO DELLE EMERGENZE

SINTESI - SPM - ARCHE - CSA TEAM - IAL CISL NAZIONALE - IAL I.F.P. DI ROMA E DEL LAZIO



NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA

POLIZIA DI STATO 113

CARABINIERI 112

EMERGENZA SANITARIA 118

GIARDIA DI FINANZA 117

VIGILI DEL FUOCO 115

PER TUTTO IL PERSONALE

- È VIETATO FUMARE
- NON INDEBBERARE I PASSAGGI ALL'INTERNO DEGLI LOCALI
- NON INDEBBERARE I PASSAGGI DI USCITA E I SERVIZI DI EMERGENZA
- NON INDEBBERARE NEGLI SPAZI AUTOMATI (ELEVATORI, USCIANTI)

IN CASO DI INCENDIO

- NON REAGIRE SENZA MOTIVI DELLO SCOPO DELL'EMERGENZA
- NON UTILIZZARE ALBERGHI O SOSTAGNI DI STATO E LOCALI
- NON LASCIARE I LOCALI IN CASO DI INCENDIO
- NON LASCIARE IL LOCALI IN CASO DI INCENDIO
- NON LASCIARE IL LOCALI IN CASO DI INCENDIO
- NON LASCIARE IL LOCALI IN CASO DI INCENDIO
- NON LASCIARE IL LOCALI IN CASO DI INCENDIO

AL SEMPLICE SCOPPIO

- SFRUITARE IMMEDIATAMENTE TUTTE LE STRADE DI FUGA (DAL PERSONALE)
- SFRUITARE IMMEDIATAMENTE TUTTE LE STRADE DI FUGA (DAL PERSONALE)
- SFRUITARE IMMEDIATAMENTE TUTTE LE STRADE DI FUGA (DAL PERSONALE)
- SFRUITARE IMMEDIATAMENTE TUTTE LE STRADE DI FUGA (DAL PERSONALE)
- SFRUITARE IMMEDIATAMENTE TUTTE LE STRADE DI FUGA (DAL PERSONALE)
- SFRUITARE IMMEDIATAMENTE TUTTE LE STRADE DI FUGA (DAL PERSONALE)
- SFRUITARE IMMEDIATAMENTE TUTTE LE STRADE DI FUGA (DAL PERSONALE)
- SFRUITARE IMMEDIATAMENTE TUTTE LE STRADE DI FUGA (DAL PERSONALE)

IN CASO DI ALLARME

- IN CASO DI ALLARME È NECESSARIO LASCIARE IMMEDIATAMENTE LA PERSONA CONTINUA
- IN CASO DI ALLARME È NECESSARIO LASCIARE IMMEDIATAMENTE LA PERSONA CONTINUA
- IN CASO DI ALLARME È NECESSARIO LASCIARE IMMEDIATAMENTE LA PERSONA CONTINUA
- IN CASO DI ALLARME È NECESSARIO LASCIARE IMMEDIATAMENTE LA PERSONA CONTINUA
- IN CASO DI ALLARME È NECESSARIO LASCIARE IMMEDIATAMENTE LA PERSONA CONTINUA
- IN CASO DI ALLARME È NECESSARIO LASCIARE IMMEDIATAMENTE LA PERSONA CONTINUA
- IN CASO DI ALLARME È NECESSARIO LASCIARE IMMEDIATAMENTE LA PERSONA CONTINUA
- IN CASO DI ALLARME È NECESSARIO LASCIARE IMMEDIATAMENTE LA PERSONA CONTINUA

IN CASO DI INTERRUZIONE DELL'ENERGIA ELLERTRICA

- EVITARE IL CONTATTO CON I CAVI NERVI O I CAVI NERVI
- EVITARE IL CONTATTO CON I CAVI NERVI O I CAVI NERVI
- EVITARE IL CONTATTO CON I CAVI NERVI O I CAVI NERVI
- EVITARE IL CONTATTO CON I CAVI NERVI O I CAVI NERVI
- EVITARE IL CONTATTO CON I CAVI NERVI O I CAVI NERVI
- EVITARE IL CONTATTO CON I CAVI NERVI O I CAVI NERVI
- EVITARE IL CONTATTO CON I CAVI NERVI O I CAVI NERVI
- EVITARE IL CONTATTO CON I CAVI NERVI O I CAVI NERVI

IN CASO DI INTERRUZIONE DELL'ENERGIA ELLERTRICA

- EVITARE IL CONTATTO CON I CAVI NERVI O I CAVI NERVI
- EVITARE IL CONTATTO CON I CAVI NERVI O I CAVI NERVI
- EVITARE IL CONTATTO CON I CAVI NERVI O I CAVI NERVI
- EVITARE IL CONTATTO CON I CAVI NERVI O I CAVI NERVI
- EVITARE IL CONTATTO CON I CAVI NERVI O I CAVI NERVI
- EVITARE IL CONTATTO CON I CAVI NERVI O I CAVI NERVI
- EVITARE IL CONTATTO CON I CAVI NERVI O I CAVI NERVI
- EVITARE IL CONTATTO CON I CAVI NERVI O I CAVI NERVI

LEGENDA

- Voi siete qui
- Punto di Raccolta
- Quadro Elettrico
- Estintore
- Estintore carrellato
- Pacchetto di medicinali
- Valvola Interruttore gas
- Via di Escodo orizzontale
- Via di Escodo verso il passo
- Via di Escodo verso l'alto
- Idrante
- Pulsante di Allarme
- Uscita di Emergenza
- Altareo autogompa VVF
- Interruttore di sgancio Armadio attrezzatura D.P.I. antincendio



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI L'AQUILA
"POLO UMANISTICO"
PIANO QUINTO



PIANO DELLE EMERGENZE

SINTESI - SPM - ARCHE - CSA TEAM - IAL CISL
NAZIONALE - IAL I.F.P. DI ROMA E DEL LAZIO



NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA

- POLIZIA DI STATO** 113
- VALIGIA DEL FUOCO** 115
- CALL CENTER** 112
- GUARDIA DIPARTIMENTALE** 117
- EMERGENZA SANITARIA** 118

PER TUTTO IL PERSONALE

- NON USCIRE** in caso di incendio, terremoto o alluvione.
- NON UTILIZZARE L'ASCENSORE** in caso di incendio.
- NON TORNARE** nell'edificio prima di essere autorizzati dal responsabile.
- NON TORNARE** nell'edificio prima di essere autorizzati dal responsabile.
- NON TORNARE** nell'edificio prima di essere autorizzati dal responsabile.
- NON TORNARE** nell'edificio prima di essere autorizzati dal responsabile.
- NON TORNARE** nell'edificio prima di essere autorizzati dal responsabile.

AL SOCCORSO DI UN MALATO

- NON TORNARE** nell'edificio prima di essere autorizzati dal responsabile.
- NON TORNARE** nell'edificio prima di essere autorizzati dal responsabile.
- NON TORNARE** nell'edificio prima di essere autorizzati dal responsabile.
- NON TORNARE** nell'edificio prima di essere autorizzati dal responsabile.
- NON TORNARE** nell'edificio prima di essere autorizzati dal responsabile.
- NON TORNARE** nell'edificio prima di essere autorizzati dal responsabile.

IN CASO DI INCENDIO

- NON TORNARE** nell'edificio prima di essere autorizzati dal responsabile.
- NON TORNARE** nell'edificio prima di essere autorizzati dal responsabile.
- NON TORNARE** nell'edificio prima di essere autorizzati dal responsabile.
- NON TORNARE** nell'edificio prima di essere autorizzati dal responsabile.
- NON TORNARE** nell'edificio prima di essere autorizzati dal responsabile.
- NON TORNARE** nell'edificio prima di essere autorizzati dal responsabile.

LEGENDA

- Via di Escodo orizzontale
- Via di Escodo verso il basso
- Via di Escodo verso l'alto
- Idrante
- Pulsante di Allarme
- Uscita di Emergenza
- Attacco autopompa VVF
- Interruttore di sgancio
- Arma di fuoco
- P. I. antincendio
- Pacchetto di medicazione
- Valvola intercettazione gas
- Arma di fuoco
- P. I. antincendio



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI L'AQUILA
"POLO UMANISTICO"
PIANO COPERTURA



PIANO DELLE EMERGENZE

SINTESI - SPM - ARCHE - CSA TEAM - IAL CISL
NAZIONALE - IAL I.F.P. DI ROMA E DEL LAZIO



NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA

113 POLIZIA DI STATO

112 CAMARINIERI

115 VIGILI DEL FUOCO

117 GUARDIA DI FINANZA

118 EMERGENZA SANITARIA

PER TUTTO IL PERSONALE

- NON LASCIARE IL POSTO DI LAVORO SENZA AVERE CHIESTO IL PERMESSO AL SUPERIORE GERARCHICO
- NON LASCIARE IL POSTO DI LAVORO SENZA AVERE CHIESTO IL PERMESSO AL SUPERIORE GERARCHICO
- NON LASCIARE IL POSTO DI LAVORO SENZA AVERE CHIESTO IL PERMESSO AL SUPERIORE GERARCHICO
- NON LASCIARE IL POSTO DI LAVORO SENZA AVERE CHIESTO IL PERMESSO AL SUPERIORE GERARCHICO
- NON LASCIARE IL POSTO DI LAVORO SENZA AVERE CHIESTO IL PERMESSO AL SUPERIORE GERARCHICO

IN CASO DI INCENDIO

- NON TENTARE DI ESTINGUERE IL FUOCO SE NON SI È ADEGUATAMENTE FORMATI
- NON LASCIARE IL POSTO DI LAVORO SENZA AVERE CHIESTO IL PERMESSO AL SUPERIORE GERARCHICO
- NON LASCIARE IL POSTO DI LAVORO SENZA AVERE CHIESTO IL PERMESSO AL SUPERIORE GERARCHICO
- NON LASCIARE IL POSTO DI LAVORO SENZA AVERE CHIESTO IL PERMESSO AL SUPERIORE GERARCHICO
- NON LASCIARE IL POSTO DI LAVORO SENZA AVERE CHIESTO IL PERMESSO AL SUPERIORE GERARCHICO

AL RINGHIERO DI EVACUAZIONE

- SEGUIRE ATTENTAMENTE TUTTE LE ISTRUZIONI PUNTUALI DAL PERSONALE
- NON LASCIARE IL POSTO DI LAVORO SENZA AVERE CHIESTO IL PERMESSO AL SUPERIORE GERARCHICO
- NON LASCIARE IL POSTO DI LAVORO SENZA AVERE CHIESTO IL PERMESSO AL SUPERIORE GERARCHICO
- NON LASCIARE IL POSTO DI LAVORO SENZA AVERE CHIESTO IL PERMESSO AL SUPERIORE GERARCHICO
- NON LASCIARE IL POSTO DI LAVORO SENZA AVERE CHIESTO IL PERMESSO AL SUPERIORE GERARCHICO

IN CASO DI TERREMOTO

- NON LASCIARE IL POSTO DI LAVORO SENZA AVERE CHIESTO IL PERMESSO AL SUPERIORE GERARCHICO
- NON LASCIARE IL POSTO DI LAVORO SENZA AVERE CHIESTO IL PERMESSO AL SUPERIORE GERARCHICO
- NON LASCIARE IL POSTO DI LAVORO SENZA AVERE CHIESTO IL PERMESSO AL SUPERIORE GERARCHICO
- NON LASCIARE IL POSTO DI LAVORO SENZA AVERE CHIESTO IL PERMESSO AL SUPERIORE GERARCHICO
- NON LASCIARE IL POSTO DI LAVORO SENZA AVERE CHIESTO IL PERMESSO AL SUPERIORE GERARCHICO

LEGENDA

- Via di Esodo orizzontale
- Via di Esodo verso il basso
- Via di Esodo verso l'alto
- Idranti
- Pulsante di Allarme
- Uscita di Emergenza
- Atacco autopompa VVF
- Interruttore di agnazio
- Armaidolo attrezzatura D.P.I. antincendio
- Voi siete qui
- Punto di Raccolta
- Quotono Elettrico
- Estintore
- Estintore carrellato
- Pacchetto di medicazione
- Valvola inarrestabile gas



6 SEZIONE V – ALLEGATI

6.1 ALLEGATO 1: SQUADRA DI EMERGENZA (aggiornata al 29 gennaio 2019)

PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE		
COORDINATORE DELLE EMERGENZE	VESPA LUCIANO	
	VALTER DE SANTIS (VICE)	
ADDETTI PRIMO SOCCORSO	BERRETTA ANDREINA	
	CAMPIONE LUIGI	
	DE SANTIS VALTER	
	FORGIONE ALFONSO	
	SARTORI MARIA GRAZIA	
	SCIARRILLO MARIA CRISTINA	
	VESPA LUCIANO	
	SPINA MARIA CRISTINA (BIBLOS)	
	ANDREASSI CRISTIANO (BIBLOS)	
ADDETTI ANTINCENDIO	VESPA LUCIANO	
	CAMPIONE LUIGI	
	DE SANTIS VALTER	
	PANONE LUCIANA	
	SARTORI MARIA GRAZIA	
	SCIARRILLO MARIA CRISTINA	
	SPINA MARIA CRISTINA (BIBLOS)	
	ANDREASSI CRISTIANO (BIBLOS)	
ADDETTI AUSILIO DISABILI	Tutti gli addetti e le addette al primo soccorso	
ADDETTO COMUNICAZIONE ESTERNA	Spina Maria Cristina (dip. BIBLOS)	
	Cristiano Andreassi vice (dip. BIBLOS)	
RESPONSABILE AREA	GOZZANO SIMONE	



6.2 ALLEGATO 2 : RUOLI E COMPITI PECULIARI IN SENO ALLA SQUADRA DI EMERGENZA (aggiornato alla prova di evacuazione del 17/05/2018)

Luciano Vespa Coordinatore Emergenze, se necessario (in relazione all'evento) attiva la squadra di via radio, si occuperà dell'evacuazione del piano seminterrato e aula magna, azionerà l'interruttore generale di sgancio elettrico e si porterà al primo piano favorendo l'evacuazione e dirigendosi successivamente al punto di raccolta;

Spina Maria Cristina (personale BIBLOS) Addetta Comunicazione Esterna, su indicazione del Coordinatore delle Emergenze, o in caso di allarme conclamato, allerta i soccorsi (VV.F 115); dopo aver recuperato il piano di emergenza dalla cassetta documentale si reca all'esterno e attende l'arrivo dei soccorsi.

Cristiano Andreassi (Personale BIBLOS), cura l'evacuazione del primo piano e si reca all'esterno; **in assenza** di Spina Maria Cristina svolge il ruolo di Addetto alla Comunicazione Esterna.

Valter De Santis si occuperà dell'evacuazione al piano terra dell'area Biblioteca e sala lettura. **In assenza** di Luciano Vespa svolge il ruolo di Coordinatore dell'Emergenza;

Mariagrazia Sartori, coadiuverà nell'evacuazione del piano terra, curando in particolare l'aria segreterie; una volta raggiunto l'esterno, con l'ausilio del megafono, curerà la corretta disposizione delle persone nello spazio antistante il punto di raccolta per favorire l'arrivo dei mezzi di soccorso;

Andreina Berretta si occuperà dell'evacuazione del secondo piano e si porterà davanti all'ingresso di Viale Duca degli Abruzzi impedendone l'accesso.

Luigi Campione si porterà al terzo piano e si occuperà della sua evacuazione.

Maria Cristina Sciarrillo aiuterà nell'evacuazione del piano terra - segreteria studenti e aula 0 – quindi raggiungerà il punto di raccolta;

Luciana Panone si porterà al primo piano, recupera la chiave di emergenza per la chiusura del gas e se necessario, in assenza di dichiarazione Guerrato che attesta la chiusura, si porterà al secondo piano eseguendo la manovra di chiusura; quindi percorrerà il viale Duca degli Abruzzi e via San Basilio deviando il traffico proveniente da viale Nizza. In posizione finale comunica al CE

Alfonso Forgione si occuperà dell'evacuazione dei piani quarto e quinto, quindi si porterà nel punto di raccolta comunicandolo al CE.



6.3 Allegato 3. Dotazione strumentale dedicata ai componenti squadra di emergenza

A tutti i componenti e le componenti della squadra di emergenza è dato in dotazione:

- una pettorina gialla riportante la scritta Università degli Studi dell'Aquila
- un cartellino identificativo, con dati anagrafici e ruolo ricoperto
- un apparato ricetrasmittente per facilitare il coordinamento della squadra.

Al capo squadra è dato inoltre in dotazione un megafono.

La ricetrasmittente per la squadra operante nel DSU deve essere sintonizzata sul canale **04** con filtro **05**



6.4 ALLEGATO 4: Istruzioni per l'utilizzo della radio ricetrasmittente

Estratto del manuale del costruttore

3. DESCRIZIONE DELLE PARTI

3.1 Display

Il vostro ricetrasmittente utilizza un display LCD (a cristalli liquidi) per informarvi costantemente del suo stato operativo. I simboli ed i parametri che possono apparire di volta in volta sono i seguenti:

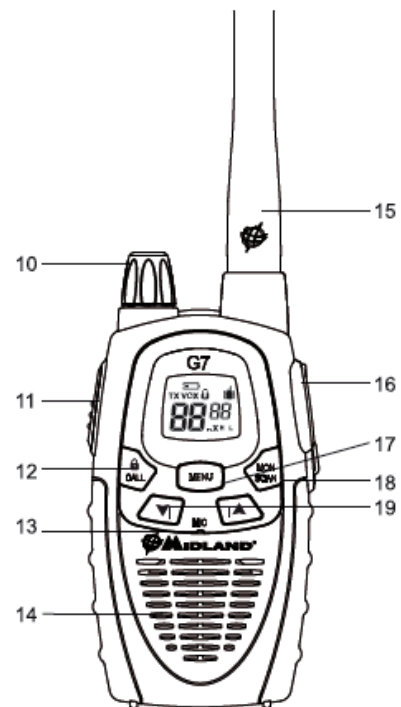
1. **VOX** - Indica l'attivazione della funzione VOX;
2. **TX** - Compare quando state trasmettendo (pulsante PTT premuto);
3. **🔒** Il simbolo del lucchetto indica che avete attivato il blocco della tastiera.
4. **CANALE** - Queste due grandi cifre indicano il canale selezionato (P1-P8 PMR, 1-69 LPD).
5. **🔋** Il simbolo della batteria vi avvisa quando il pacco batteria o le batterie AA stanno per scaricarsi;
6. **🔊** Indica l'attivazione della funzione Vibra-Call;
7. **H (High) / L(Low)**- indica la selezione della bassa o dell'alta potenza di trasmissione (Banda PMR).
8. **RX** - (canale occupato): appare sul display quando il ricetrasmittente sta ricevendo un segnale.
9. **Toni CTCSS** - queste due piccole cifre indicano il codice del tono CTCSS selezionato (1 - 38).



3.2 Radio

Fate riferimento all'immagine a fianco per localizzare le varie parti dell'apparecchio:

10. Manopola **VOLUME** - Accende/spegne l'apparecchio e regola il volume audio di ricezione.
11. **Pulsante PTT (premere per parlare)** - La pressione di questo pulsante, porta l'apparecchio in trasmissione
12. **Pulsante CALL/🔒** - Serve ad inviare un segnale di chiamata sul canale selezionato, oppure tenendolo premuto per circa 5 secondi si attiva la funzione blocco tastiera.
13. **MICROFONO Integrato** - In questo punto è ubicato il microfono per la trasmissione.
14. **ALTOPARLANTE Integrato** - In questo punto è ubicato l'altoparlante per la ricezione.
15. **ANTENNA** - Serve a ricevere e trasmettere i segnali radio.
16. **Presse ALTOPARLANTE/MICROFONO** (sotto la protezione) - Consente il collegamento a dispositivi esterni (cuffie, microfoni ecc.)
17. **Pulsante MENU** - La pressione di questo pulsante, porta l'apparecchio nel MENU .
18. **Pulsante MONITOR/SCAN** - Premendo brevemente questo pulsante si attiva la funzione SCAN, scansione dei canali.



Tenendo premuto per circa 2 secondi lo stesso pulsante si accede alla funzione **MON**, che esclude

ACCENSIONE APPARATO:

- ruotare la manopola (10) in senso orario

IMPOSTAZIONE CANALE:

- premere una volta il tasto menu (17); il display lampeggia indicando un canale



tra p1 e p8

- azionare i tasti freccia **(19)** per scegliere tra massimo otto posizioni da p1 a p8, ad esempio p4 (questo è il canale della banda pmr446); attendere qualche secondo che il display smetta di lampeggiare

IMPOSTAZIONE CODICE: questa funzione serve per evitare l'ascolto indesiderato di altri utenti

- premere due volte il tasto menu **(17)**; il display lampeggia indicando la sezione codice (9),
- azionare i tasti freccia (19) per scegliere il numero di codice con un valore da 01 a 38, ad esempio 33 (questo è il codice ctcss: *continuous tone-coded squelch system*); attendere qualche secondo che il display smetta di lampeggiare. A questo punto abbiamo impostato canale e codice. (Canale p4, codice 33)

LIVELLO DI POTENZA

- premere tre volte il tasto menu (17); sul display lampeggia la funzione pr, sezione (9)
- scegliere con i tasti freccia (19) il livello h
- attendere qualche secondo che il display smetta di lampeggiare

FUNZIONE ROGER BEEP

(è un segnale che indica la fine di una comunicazione)

- premere 6 volte il tasto menu (17) il display indica rb
- scegliere con i tasti freccia (19) on;
- attendere qualche secondo che il display smetta di lampeggiare e per parlare premere il tasto laterale talk (11)

ATTIVAZIONE/[DISATTIVAZIONE] FUNZIONE "VOX" (dispositivo utilizzo a mani libere)

- premere quattro volte menu, selezionare con le frecce "on" ["off"]
- attendere qualche secondo che il display smetta di lampeggiare

DISATTIVAZIONE VIBRA E ATTIVAZIONE CICALINO

- premere cinque volte "menu", selezionare con le frecce "off"
- attendere qualche secondo che il display smetta di lampeggiare

BLOCCO/SBLOCCO TASTIERA se si vuole evitare di perdere accidentalmente la configurazione dell'apparato,

- premere a fondo il tasto (12); sul display viene indicato un lucchetto.